

# Noi Cooperative

APRILE

N° 1 - 2025

**Dimissioni**  
*Le procedure  
del datore di lavoro*

**Zootecnia  
e sostenibilità**  
*Equilibrio possibile?*



**La ricchezza  
del fattore umano**

INCONTRI

# NOVITÀ 2025

Dopo il primo incontro di mercoledì 9 aprile presso Comazoo, **continua il percorso informativo** per i nostri soci e clienti.

**Vi aspettiamo ai prossimi appuntamenti:**

ORE 10:00  
**8** GIOVEDÌ  
**maggio**

 A.R.A. Lombardia  
Sede di Sondrio  
Via Bormio, 26  
SONDRIO (SO)

ORE 18:00  
**12** GIOVEDÌ  
**giugno**

 Il Centro Terra  
Giovane  
Via traversa santellone, 2  
CHIARI (BS)

ORE 18:00  
**26** GIOVEDÌ  
**giugno**

 Corte  
il baitone  
Strada Soave, 11  
Porto Mantovano (MN)

#### TEMATICHE

- Sintesi Bilancio di Esercizio 2024
- Prodotti specifici per alpeggio
- Linee nutrizionali di Comazoo: le nuove gamme

## NUTRIZIONE DI PRECISIONE NELLA BOVINA DA LATTE

**MODERATORE**  
Michele Premi, PhD  
*Comazoo Scarl*

**RELATORI**  
Prof. Antonio Gallo  
*DiANA UNICATT Piacenza*

Prof. Francesco Masoero  
*DiANA UNICATT Piacenza*

Dr. Davide Pozzi  
*Comazoo Scarl*

#### TEMATICHE

Sanità e qualità dei foraggi e concentrati - micotossicosi: facciamo chiarezza

Fabbisogni degli animali: effetti sull'apporto nutrizionale degli alimenti

Linee nutrizionali di Comazoo: le nuove gamme

**PER MAGGIORI  
INFORMAZIONI**

 [info@comazoo.it](mailto:info@comazoo.it)

 **030.964961**  
interno 4

[www.comazoo.it](http://www.comazoo.it)

I NOSTRI SOCIAL



# Agricoltura in tavola

## Asparagi

**Gli asparagi andrebbero consumati subito dopo l'acquisto: anche se sono stati tagliati continuano a crescere e, oltre a perdere sapore, diventano più legnosi e duri.**

Gli asparagi fanno parte della famiglia delle Liliaceae, così come le cipolle, i porri e i tulipani. Gli asparagi che siamo abituati a trovare sulle nostre tavole sono in buona compagnia, infatti il genere *Asparagus* comprende più o meno 150 specie diverse, alcune utilizzate a scopo alimentare, altre medicinale e altre ancora ornamentale.

Gli asparagi che vengono coltivati sono per lo più di varietà dal colore verde, ma esistono anche asparagi dalla colorazione esteriormente tendente al viola o bianca. Quest'ultimi devono la loro assenza di colorazione ad una specifica tecnica di coltivazione.

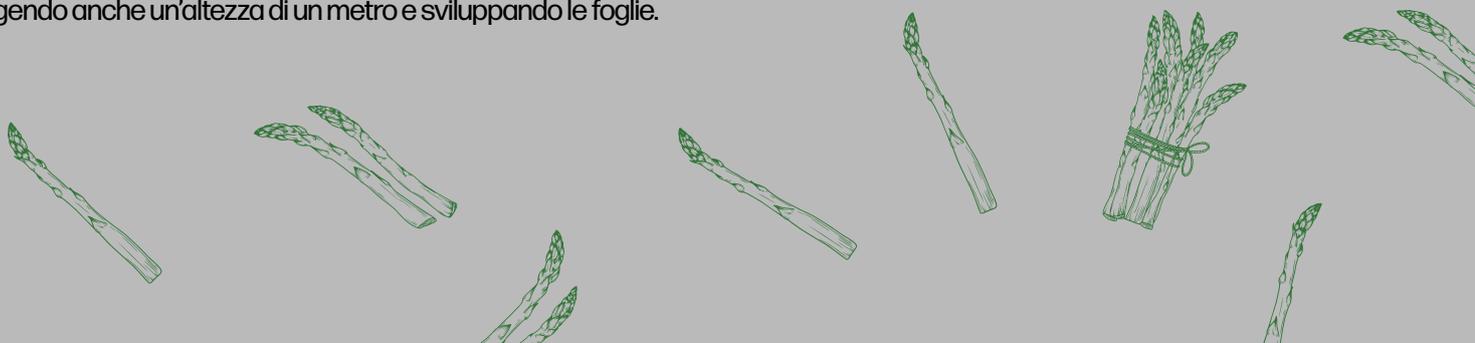
L'asparago è una **pianta poliennale**, che può produrre anche per 15 anni. È perciò una coltura che dura a lungo, cosa piuttosto rara tra le orticole. La pianta è composta da zampa, rizoma e gemme. La **zampa** è la parte sotterranea, cioè l'apparato radicale, che assorbe l'acqua e i nutrienti; il **rizoma** è la parte centrale, da cui si sviluppano le gemme; le **gemme**, che sono di forma sferica, danno vita ai **turioni**. Le radici o zampe di 1 o 2 anni vengono impiantate in fosse scavate seguendo ben determinate regole. La raccolta degli asparagi, detti anche turioni, viene effettuata dopo uno o due anni dall'impianto. Alla fine della stagione della raccolta sono lasciati in campo degli asparagi, che continuano a crescere raggiungendo anche un'altezza di un metro e sviluppando le foglie.

Queste piante, svolgendo la fotosintesi, producono gli zuccheri necessari all'apparato radicale, che potrà così far spuntare la primavera successiva i nuovi asparagi. Gli asparagi bianchi si ottengono impedendo loro l'esposizione alla luce solare, ad esempio coprendoli con della terra. In questo modo non possono svolgere la fotosintesi clorofilliana, produrre clorofilla e diventare verdi. Gli asparagi coltivati in questo modo hanno in genere un sapore meno intenso perché non svolgono i normali cicli metabolici. Gli asparagi violetti sono invece più dolci e meno fibrosi di quelli verdi. Gli asparagi si allungano molto velocemente, anche più di 1 centimetro al giorno e la prima raccolta si effettua generalmente tra marzo e aprile.

Gli asparagi **andrebbero consumati subito dopo l'acquisto** perché, anche se sono stati tagliati, continuano a crescere e **consumano gli zuccheri accumulati**. Oltre a perdere sapore, **diventano più legnosi** e duri perché producono lignina. A volte, nei mazzi che acquistiamo, ci sono degli asparagi con la punta ricurva. Questi sono nati e cresciuti dritti, ma si sono piegati perché conservati per un certo periodo in una posizione diversa da quella verticale di coltivazione. Questo perché sono "geotropici" e crescono allineandosi alla forza di gravità.

L'asparago ha un sapore da crudo che è molto diverso da quello che ha da cotto, in quanto le molecole che ne caratterizzano l'aroma da crudo si trasformano con la cottura. **Solamente due delle oltre 120 molecole presenti restano uguali** e la maggior parte di quelle che si sviluppano contengono zolfo. **L'asparagina** è un amminoacido che ha questo nome non perché dà il sapore all'asparago, ma perché è stata trovata per la prima volta nell'estratto ottenuto da questo ortaggio.

S.B.





**Rimani aggiornato!  
Scopri il blog**

**NOI COOPERATIVE**  
N°1 aprile 2025 - Anno 14

**EDITORE**  
Cis Consorzio Intercooperativo Servizi  
Via Santellone, 37 - Montichiari (BS)

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Tommaso Pucci

**COORDINATORE EDITORIALE**  
Gabriele De Stefani

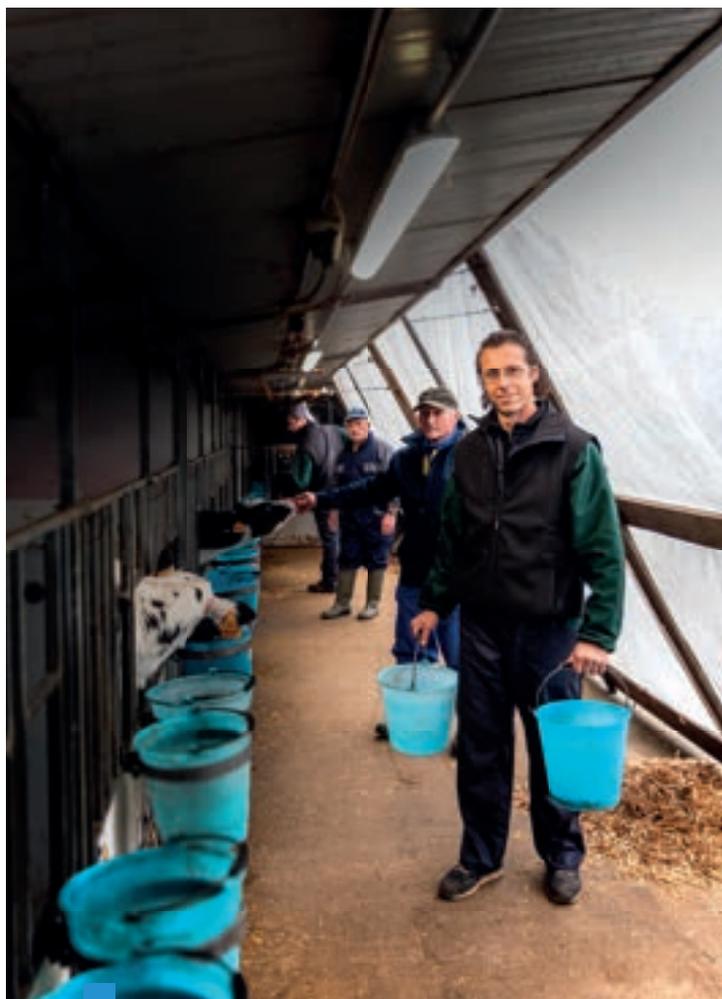
**REDAZIONE**  
Franco Zantedeschi, Simona Bonfadelli,  
Sara Fornari, Stefano Gennari,  
Davide Pedrini, Michele Premi, Silvia Saiani,  
Beatrice Visani, Diego Zanola.

**HANNO COLLABORATO**  
Irene Borriello, Mauro Canobbio, Francesco Carlotti,  
Mario Carlotti, Luca Cattaneo, Giulia Ferronato,  
Matteo Mezzetti, Stefano Mollenbeck,  
Massimo Olivari, Aurora Maria Romerio,  
Noemi Tobanelli, Francesco Vassali,  
Mirko Zanardini, Lorenzo Zanchi.

**PROGETTO GRAFICO**  
cisintercoop.eu

**STAMPA**  
Tipopennati S.r.l. - Montichiari (BS)

**ISCRIZIONE TRIBUNALE DI BRESCIA**  
N° 31/2002 - La tiratura del n° 4/2024  
è stata di 4.500 copie



*In copertina, la famiglia Carlotti  
(Luca, Mario, Francesco e Cristian)  
allevatori di Manerbio.*

## Contattaci

 Tel. 030 964961 - *interno 2*

 [info@cisintercoop.eu](mailto:info@cisintercoop.eu)

 [www.cisintercoop.eu](http://www.cisintercoop.eu)

Seguici anche su:

 CIS - Consorzio Intercooperativo Servizi

 [cis\\_servizi](https://www.instagram.com/cis_servizi)

- 6** ● **CISIAMO**  
**Come dovrebbe essere il nostro rappresentante**  
 di Franco Zantedeschi, Mauro Canobbio e Mirko Zanardini
- 10** ● **L'EVENTO**  
**Cooperazione agricola e sostenibilità.**  
**CARB e Comazoo a Futura Expo 2025**  
 di Gabriele De Stefani e Irene Borriello
- 15** ● **INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ**  
**Zootecnia e sostenibilità ambientale: un equilibrio possibile?**  
 di Giulia Ferronato e Noemi Tobanelli
- 18** ● **CONFCOOPERATIVE**  
**L'anno internazionale delle cooperative**  
 di Francesco Vassalli
- 20** ● **PENSIERI E PAROLE**  
**La ricchezza del fattore umano**  
 di Francesco Carlotti e Mario Carlotti
- 24** ● **MERCATI**  
**CE: La prospettiva per l'agroalimentare**  
 di Lorenzo Zanchi
- 27** ● **IL TECNICO INFORMA**
- **Qualità del latte bovino: revisione necessaria?**  
 di Matteo Mezzetti e Michele Premi
  - **Asciugare le bovine ad alta produzione**  
 di Luca Cattaneo e Michele Premi
  - **Agricoltura 4.0. Aumentano gli investimenti.**  
**Maggiore consapevolezza tra gli agricoltori**  
 di Lorenzo Zanchi
  - **Controllo funzionale e taratura**  
 di Simona Bonfadelli
  - **Campagna grandine. Piano di gestione**  
**dei rischi in agricoltura**  
 di Stefano Mollenbeck
  - **La cura dei cereali a paglia**  
 di Diego Zanola
  - **Intelligenza artificiale e persone.**  
**Focus Censis Confcooperative**  
 di Massimo Olivari
  - **Nuove strategie di diserbo del mais**  
 di Davide Pedrini
- **ISTRUZIONI D'USO**
- 48** ● **CREDITO E FINANZA**  
**Il futuro non assomiglia al passato**  
 di Lorenzo Zanchi
- 51** ● **LAVORO E PREVIDENZA**  
**Assenza ingiustificata e dimissioni**  
**per fatti concludenti**  
 di Aurora Maria Romerio



di Tommaso Pucci  
 Direttore Responsabile

Anche quest'anno, la nostra redazione ha lavorato con passione per offrirvi un'informazione sempre più completa e attuale.

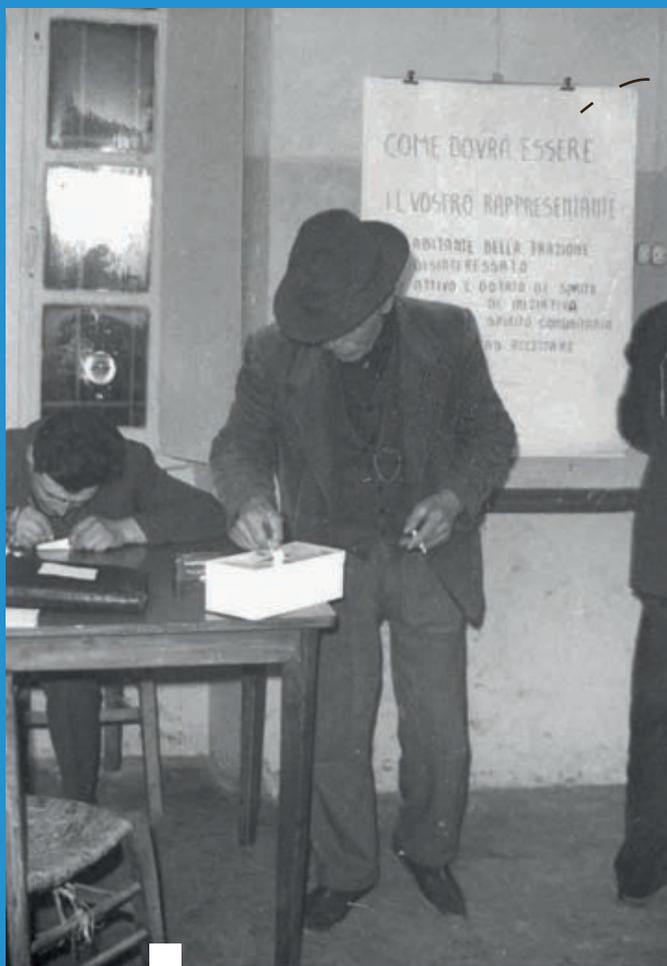
Abbiamo introdotto rubriche, pensate per darvi gli strumenti pratici per affrontare le sfide quotidiane e cogliere le nuove opportunità. Oltre ad "Innovazione e sostenibilità" e "Lavoro e previdenza" si aggiunge una facciata al termine del "Tecnico Informa" per attuare le corrette pratiche di gestione in azienda al fine di evitare imprevisti.

Questo costante impegno nel rinnovamento ci permette di rimanere sempre in linea con le vostre crescenti aspettative.

Ma non ci siamo fermati qui. Consapevoli dell'importanza della famiglia nel tessuto delle nostre cooperative, abbiamo voluto dedicare un nuovo spazio a questo tema, arricchendo la rivista con sezioni interattive pensate per ogni età.

Vogliamo che "Noi Cooperative" diventi un appuntamento piacevole per tutti, un luogo dove trovare non solo risposte tecniche, ma anche momenti di svago e condivisione, tra ricette gustose, cruciverba e molto altro.

Buona lettura!



Archivio fotografico  
del Consorzio CIS

COME DOVRÀ ESSERE  
IL VOSTRO RAPPRESENTANTE

- ABITARE NELLA FRAZIONE
- DISINTERESSATO
- ATTIVO E DOTATO  
DI SPIRITO DI INIZIATIVA
- DOTATO DI SPIRITO COMUNITARIO
- DISPOSTO AD ACCETTARE

**Come dovrebbe  
essere il nostro  
rappresentante**



Se le formiche si mettono d'accordo, possono spostare un elefante.

L'attuale scenario agrozoologico, caratterizzato da un'elevata sensibilità ai fattori meteorologici, sanitari e socio-politici, conduce una riflessione profonda sul ruolo della cooperazione.

Di fronte a queste dinamiche, il consiglio di amministrazione, pur impegnandosi al massimo, non può esercitare un controllo totale sui rischi, soprattutto quelli più imprevedibili e dannosi come quelli che si sono verificati negli ultimi anni.

In un mercato in continua evoluzione, **la partecipazione attiva alle assemblee per il rinnovo delle cariche diventa cruciale.** L'assemblea rappresenta un momento di confronto in cui i soci possono esprimere le proprie opinioni e far valere le proprie esigenze, sia candidandosi direttamente entro i tempi dettati dallo statuto della cooperativa, sia delegando e sostenendo i propri rappresentanti.

I convegni, al pari delle fiere, offrono un'**opportunità di incontro e scambio**, in cui i soci possono confrontarsi con i tecnici e i consiglieri, condividendo le proprie necessità, bisogni e aspettative. Il dialogo costante tra i soci e il consiglio di amministrazione è essenziale per

garantire che la cooperativa sia allineata con le esigenze della base sociale.

Ascoltando le diverse voci, il consiglio può valutare l'efficacia delle proprie strategie e individuare nuove opportunità. Indipendentemente dalle comunicazioni ricevute, il consiglio di amministrazione deve assumere un ruolo di **ascolto attivo**, responsabilizzando ogni membro.

Il rinnovo delle cariche di quest'anno deve segnare l'inizio di un nuovo percorso, in cui l'entusiasmo iniziale si traduca in una costanza che porti a risultati concreti e duraturi.

Anche per i consiglieri che prenderanno parte ad un rinnovo l'obiettivo non sarà semplicemente proseguire il lavoro svolto, ma superare i traguardi raggiunti, puntando a un miglioramento continuo affiancando le nuove figure del consiglio di amministrazione.

Le immagini a lato testimoniano la partecipazione a un'assemblea del passato, in cui il cartello sullo sfondo delineava le qualità ideali del consigliere: **disinteresse, spirito di iniziativa e senso di comunità.** Valori e caratteristiche che rimangono tuttora immutati ma ai quali bisogna aggiungere un'importante propensione all'ascolto.

*Franco Zantedeschi*  
Presidente CIS



Sono le persone che rendono una struttura importante e riconosciuta sul territorio.

Fin da giovane ho pensato che fosse importante contribuire attivamente alla riuscita delle cooperative agricole a cui la mia azienda era associata.

Negli anni sono stato consigliere e presidente di diverse cooperative e ho cercato di portare in sede di consiglio di amministrazione i miei valori e le mie idee e, allo stesso tempo,

ho cercato di **ascoltare le voci di collaboratori e dipendenti**, ma anche delle aziende agricole socie delle cooperative. Infatti uno dei compiti di un amministratore è quello di essere **portavoce delle esigenze della base sociale** e delle persone che gravitano intorno alla cooperativa, perché sono le persone che rendono una struttura importante e riconosciuta sul territorio.

Allo stesso tempo **l'amministratore deve essere consapevole di quello che accade nel mondo agricolo in generale**, non solo nella zona in cui opera. Deve avere uno sguardo rivolto verso il

futuro, verso le novità e le tecnologie che sempre più stanno travolgendo il settore, ma anche verso le normative e le nuove regole che stanno venendo avanti (Quaderno di Campagna, limitazioni nell'uso del fosforo, ecc), verso i mercati mondiali, che ormai influenzano anche i nostri. E questo deve farlo insieme a tutto il consiglio di amministrazione e ai dipendenti, valutando con attenzione le possibilità di crescita che si possono presentare e stimando con estrema attenzione costi e benefici di quello che viene progettato o proposto nei CdA. **Gli amministratori**, infatti, agiscono per conto dei soci e perciò **devono operare ancor più cautamente di come farebbero per la propria azienda agricola.** I valori che hanno proposto i fondatori e che vediamo nelle fotografie, sono la base per lavorare al meglio per le cooperative e con le cooperative, e che dobbiamo ricordarci di mettere in pratica come rappresentanti anche dei consorzi CARB e CIS.

*Mauro Carobbio*  
Presidente CARB

# CARB



di Mirko Zanardini - Direttore

**M**olti soci delle cooperative hanno spesso sentito nominare CARB, ma in pochi conoscono bene il suo ruolo e la sua storia nel settore agronomico.

**CARB sta per Cooperative Agricole Riunite Bresciane** e ha la sua sede a Ghedi, in provincia di Brescia. **Si tratta di una cooperativa di secondo grado, cioè di un consorzio di cooperative che operano nello stesso settore e che si sono unite con lo scopo di ottimizzare la gestione dell'ambito tecnico-commerciale, migliorare lo sviluppo sul territorio e agevolare la loro diffusione sul mercato.** Allo scopo mutualistico della cooperativa, si somma anche quello del consorzio: ciò permettere alle commissionarie del gruppo di fornire ai soci beni e servizi di maggiore qualità e a condizioni più vantaggiose.

Partendo da un'idea di coordinamento provinciale dell'acquisto di mezzi tecnici per l'agricoltura, CARB, nel dicembre del 1973, comincia il suo esercizio. Negli anni diventa il fulcro dell'attività economica delle cooperative aderenti al consorzio, occupandosi della gestione degli acquisti di gruppo, sia per i prodotti fatturati direttamente a CARB sia per quelli alle cooperative.

Il consorzio non è solo questo perché, da decenni, svolge un non indifferente lavoro di coordinamento tra le cooperative, sviluppando un servizio tecnico efficiente e preparato e fornendo servizi fondamentali per il mondo agricolo.

Le commissionarie aderenti a CARB coprono un territorio che da Mantova, attraverso Brescia, arriva fino al Lodigiano. A Brescia hanno sede COMAB

(Montichiari), COPAG (Ghedi), COPRA (Barbariga) e COMANOVE (Chiari), a Mantova AGRICOLA (Castel Goffredo), AGRIMAIS (Casatico), SANTO STEFANO (Casalmoro) e a Lodi COSAPAM (Secugnago). Sono inoltre presenti le cooperative di servizi COMAZOO (settore mangimistico) e AGRICAM (settore carburanti-macchine agricole).

Il Consiglio di Amministrazione di CARB è composto da undici consiglieri mandatarî delle diverse cooperative socie del consorzio, già consiglieri in quelle di appartenenza. Tra i rappresentanti vengono eletti un presidente e un vice presidente e il CdA resta in carica per 3 anni. Il lavoro del CdA permette alle diverse realtà di confrontarsi e di far colloquiare strutture che risiedono sempre in pianura padana, ma in areali molto diversi tra loro.





## L'obiettivo delle Cooperative Agricole Riunite Bresciane, oggi, è il futuro.

Le cooperative del CARB sono cresciute in diversi settori e offrono molteplici servizi:

- **Assistenza agronomica:** ogni cooperativa ha a disposizione tecnici preparati che si recano presso le aziende agricole per fornire le soluzioni agronomiche adatte alle singole realtà;
- **Fornitura agronomica:** nei magazzini delle commissionarie si trovano sementi, fertilizzanti, prodotti fitosanitari, materie plastiche (film per insilati, imballaggi per fienagione), ecc;
- **Fornitura prodotti zootecnici e per la stalla;**
- **Gestione e ritiro dei rifiuti agricoli;**
- **Controllo funzionale e taratura delle macchine irroratrici:** tre delle cooperative appartenenti al consorzio sono Centro Autorizzato da Regione Lombardia;
- **Corsi per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari;**
- **Compilazione registro dei trattamenti;**
- **Servizio e fornitura impianti di irrigazione;**
- **Commercializzazione e stoccaggio materie prime;**
- **Essiccazione:** quattro cooperative hanno centri di essiccazione e stoccaggio che ritirano prevalentemente grano, orzo, soia e mais;
- **Settore garden e giardinaggio;**

**I tecnici delle cooperative del gruppo CARB si incontrano più volte all'anno per discutere, valutare e programmare le diverse questioni tecnico-commerciali relative al settore agronomico.** Insieme i tecnici scelgono le migliori linee tecniche da proporre alle aziende agricole e si confrontano sulla validità dei prodotti utilizzati nelle annate precedenti. Si tratta perciò di un importante momento di dialogo e aggiornamento per il personale tecnico delle cooperative che cerca, anche grazie al coordinamento di CARB, di predisporre e visitare sperimentazioni in campo e seguire convegni e corsi di aggiornamento, per restare sempre al passo con l'evoluzione del settore.

La struttura del Consorzio come dipendenti è molto snella per la presenza di due figure part-time che ricoprono i ruoli di direttore e responsabile amministrativo.

Più che il bilancio economico in sé, è interessante conoscere il lavoro d'insieme delle cooperative che ne fanno parte: complessivamente le otto commissionarie lavorano su una superficie di circa 85000 ettari, con un fatturato di circa 90 milioni di euro e ristorni per 2 milioni di euro.

Le circa 3500 aziende agricole socie delle cooperative coltivano mais, cereali autunno vernini, soia, sorgo, foraggiere

(leguminose e non), barbabietola da zucchero, pomodori, orticole, colza, e gestiscono vigneti e frutteti; circa il 60/70% sono aziende zootecniche, che allevano suini, bovini, ovi-caprini, avicoli e le colture sono legate alle esigenze dell'allevamento.

Sul territorio sono presenti una trentina di tecnici, che coprono in maniera capillare l'area di sviluppo di CARB, ma alle loro spalle c'è l'importante lavoro di magazzinieri e impiegati amministrativi senza i quali certi traguardi non sarebbero raggiungibili. Complessivamente, quindi, le cooperative di CARB impiegano all'incirca una sessantina di persone, che lavorano ogni giorno per rispondere al meglio alle esigenze del mondo agricolo.

L'obiettivo delle Cooperative Agricole Riunite Bresciane oggi è il futuro. Il CdA, insieme ai dipendenti, lavorerà per permettere a tutte le commissionarie di avere la possibilità di essere sempre al passo coi tempi. È compito delle cooperative saper sempre dare risposte adeguate alle richieste delle aziende agricole associate, soprattutto viste l'evoluzione tecnologica in atto nel settore, l'estrema variabilità delle normative non solo nazionali, ma anche europee, e l'andamento climatico ormai imprevedibile.



*La sostenibilità sociale ed economica intrinseca, garantita dai sette principi della cooperazione, rappresenta un traguardo che altre imprese oggi faticano a raggiungere.*



*Alcuni scatti dello stand di Concooperative Brescia presso la fiera di Futura Expo 2025.*

# Cooperazione agricola e sostenibilità

## CARB e Comazoo a Futura Expo 2025



di Gabriele De Stefani  
e Irene Borriello

**S**i è conclusa domenica 9 marzo la terza edizione della fiera di **Futura Expo** presso il Brixia Forum di Brescia. "La più grande Expo italiana di incontro tra imprese e cittadini per parlare di sostenibilità" alla quale **hanno partecipato anche CARB e Comazoo**.

La fiera promossa dalla Camera di Commercio di Brescia e ProBrixia è stata caratterizzata da numerosi seminari, incontri con scienziati, divulgatori, politici e aziende tra cui anche **una rete di 37 cooperative** che hanno promosso iniziative presso lo stand di Confcooperative Brescia, uno dei più partecipati dai 22mila visitatori grazie ad attività promosse all'interno dello stand progettato dall'ufficio comunicazione del Consorzio CIS. L'ufficio, attraverso l'esperienza consolidata nelle varie edizioni della FAZI di Montichiari, ha accolto la richiesta di Confcooperative Brescia di sostenere il progetto per la realizzazione di uno spazio in cui hanno presenziato differenti cooperative.

Nello stand di Confcooperative Brescia il panorama cooperativo si è manifestato con forza, dimostrando che la collaborazione è essenziale per raggiungere obiettivi, primo fra tutti la sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Le attività hanno coinvolto un pubblico di tutte le età in modo straordinario, creando un'atmosfera di partecipazione attiva e condivisione di vera cooperazione.

Alla Fiera è emerso quanto la cooperazione è presente nella vita sociale, professionale e nella quotidianità di ognuno di noi, più di quanto possiamo immaginare. Oltre a parlare di riciclo, di sanità, della tutela ambientale e dell'innovazione il **comparto della filiera agricola bresciana** ha portato un importante contributo.

In un panorama in cui le imprese ostentano tecnologie all'avanguardia come robot e intelligenza artificiale, il settore agricolo ha saputo valorizzare la propria identità distintiva.

Spesso, si tende ad associare innovazione e sostenibilità esclusivamente al progresso tecnologico e alla tutela ambientale, trascurando **i valori intrinseci innati che caratterizzano le cooperative**. I sette principi cardine della cooperazione, formulati nel lontano 1844 dai lungimiranti Pionieri di Rochdale, rimangono i pilastri fondamentali. Le cooperative infatti, si fondano sull'adesione volontaria e sul controllo democratico dei membri, che partecipano economicamente alla gestione. L'autonomia e l'indipendenza sono essenziali, così come l'impegno per l'educazione e la cooperazione tra cooperative. L'obiettivo finale è il benessere della comunità.

Questi valori, sebbene risalgono a un'epoca passata, conservano una rilevanza intramontabile, conferendo alle cooperative un vantaggio competitivo ineguagliabile grazie a una sostenibilità sociale ed economica intrinseca, che altre imprese oggi faticano a raggiungere.

È per questo che CARB e Comazoo hanno aderito insieme a Fattoria Serenissima Cantina Rocche dei Vignali di Valcamonica, Agricola San Felice - produttori olio Valtenesi, Caseificio sociale Valsabbino, Caseificio Giardino, Latteria Turnaria di Tignale e Cortobio.

Una sinergia che ha potuto offrire una diversa e più completa rappresentazione del ruolo svolto dall'agricoltura anche in termini di sostenibilità e dell'indirizzo che talvolta le cooperative riescono a imprimere anche nelle attività svolte dai soci.

Nel decidere di partecipare, il comparto agricolo si è posto l'obiettivo di informare, comunicare e sollecitare l'attenzione sul ruolo della cooperazione anche in termini di sostenibilità, tema sempre più centrale nel settore agricolo. Quello che è meno noto e che trova difficilmente spazio anche in molti organi di comunicazione, è lo sforzo che, da anni, agricoltori e aziende agricole compiono investendo e adottando metodi idonei a ridurre l'impatto ambientale, l'utilizzo di risorse naturali e favorendo il benessere animale.

## Centinaia di visitatori dello stand hanno avuto la possibilità di mettersi alla prova.

Il coinvolgimento dei visitatori presenti in fiera è stato incoraggiato da varie attività, tra cui la distribuzione di assaggi al fine di valorizzare la qualità di prodotti, in particolare confetture, salumi, formaggi, vini e oli offerti dalle cooperative. Oltre alla vicinanza con le tradizioni, la visione che il sistema della filiera cooperativa ha voluto trasmettere è quella di un futuro sostenibile dove si produce per soddisfare le esigenze attuali, con un occhio di riguardo per le generazioni future affinché si preservino risorse oltremodo scarse. Per dar vita a questa missione è necessario implementare pratiche sostenibili, che includono la gestione di acqua e terra, la riduzione dell'uso di fitofarmaci e antibiotici, l'adozione di pratiche agricole efficienti e rispettose di animali e biodiversità, oltre agli aspetti sociali ed economici già in atto.

Centinaia di visitatori dello stand hanno avuto la possibilità di mettersi alla prova attraverso **test finalizzati a rilevare il livello di conoscenza su vari temi**, per esempio il ruolo che le cooperative agricole svolgono nella promozione della sostenibilità e, in particolare, nel sostegno dell'ammmodernamento delle pratiche agricole, nella riduzione dell'impatto ambientale e nella valorizzazione dei prodotti locali, il peso dell'innovazione tecnologica nella gestione delle risorse naturali, l'influenza del benessere animale e di un ambiente di stalla sano su una efficiente conduzione degli allevamenti. Lo scopo del test è stato quello di promuovere **un momento di gioco e di educazione** sullo sviluppo sostenibile per trasmettere i principi e le politiche che ispirano il movimento cooperativo.

Infine, la narrazione autentica del vero significato di cooperazione tra cooperative e dei suoi valori è stata resa possibile soprattutto dando spazio ai **singoli operatori produttori**, i veri ambasciatori di passione e dedizione, impegnati nella tutela e nella riscoperta delle tradizioni, oltre che nella ricerca e nello sviluppo per innovare processi e prodotti.

La conclusione che possiamo trarre dalle risposte ottenute dai questionari è la necessità, ancora attuale, di sensibilizzare e divulgare la parte che la cooperazione agricola ha nello sviluppo sostenibile. Il nostro obiettivo deve essere quello di incarnare il ruolo di ambasciatori di tale messaggio, in particolare, fuori e oltre i confini di Futura Expo 2025.





# CERRO TORRE

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Via Pirandello, 17 Flero - 25020 (BS)

Tel. 030 3582490 Fax 030 3375207

C.F./P.IVA 03238920171

info@cerrotorre.it - www.cerrotorre.it

# COLTIVARE ENERGIA

## Specialisti dell'efficiamento energetico



## SERVIZIO POST-VENDITA

Con in nostro supporto  
il sole è al tuo servizio



- **Affianchiamo** le aziende e le famiglie
- **Verifichiamo** i risultati ottenuti
- **Rispondiamo** in modo tempestivo a ogni richiesta di intervento
- **Monitoriamo** da remoto lo stato dell'impianto

**SUPPORTIAMO ANCHE  
LA TUA REALTÀ AGRICOLA**





**BoviSync**  
IMMEDIATO, PRECISO, SICURO

Bovisync è la nuova generazione di software di dairy management. Il software è cloud-based e permette l'inserimento e la visualizzazione dei dati del proprio allevamento in tempo reale, da qualsiasi dispositivo e dovunque.

Cosapam **DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA** 

**VANTAGGI**

**FACILITÀ DI UTILIZZO**  
Interfaccia intuitiva



**BIG DATA**  
I dati sono di proprietà dell'allevatore



**SUPPORTO TECNICO A DISPOSIZIONE**  
Staff di supporto per la risoluzione di eventuali problemi



**RISPARMIO DI TEMPO**  
Inserimento immediato dei dati



**SICUREZZA DEI DATI**  
Backup continui, sicurezza garantita da password



**ACCESSO DA OGNI DISPOSITIVO**  
Software 'in cloud': possibilità di accedere al software da qualsiasi dispositivo



**FUNZIONALITÀ**



**APPLICAZIONE PER SMARTPHONE E TABLET**

- Riduzione dei costi di manodopera
- Accesso a tutti i dati in tempo reale
- Inserimento dei dati direttamente in allevamento



**VELOCE, PRECISO, PERSONALIZZABILE**

- L'inserimento dei dati direttamente in stalla via smartphone garantisce velocità e precisione
- Identificazione immediata dei capi tramite il 'lettore a bastone'



**SUPPORTO 'MULTI-SITE'**

- Progettato e adatto anche per la gestione di allevamenti dislocati in diverse località

**PROTOCOLLI**

- Gestione automatica delle procedure, per un management efficiente del proprio allevamento

**INNOVAZIONE CONTINUA**

- Nuovi aggiornamenti pubblicati settimanalmente



Seguici su Facebook e Instagram e clicca "MI PIACE" sulla pagina Cosapam



Scarica gratuitamente la nostra nuova APP Cosapam



WORLD WIDE SIRES, LTD.

# Zootecnia e sostenibilità ambientale: un equilibrio possibile?



di Giulia Ferronato, PhD - Ricercatrice universitaria\*  
e Noemi Tobanelli - Dottoranda\*

*Un aspetto cruciale nella transizione verso una zootecnia più sostenibile è la circolarità del sistema produttivo riducendo gli sprechi e valorizzando i sottoprodotti.*

**N**egli ultimi decenni, la sostenibilità ambientale è diventata una priorità nel settore agro-zootecnico. L'allevamento animale è spesso considerato una delle attività agricole a maggiore impatto ambientale, ma è anche un pilastro fondamentale per la sicurezza alimentare globale. L'incremento della popolazione mondiale e della domanda di prodotti di origine animale richiede una gestione sempre più efficiente delle risorse, con l'obiettivo di minimizzare l'impronta ambientale della produzione zootecnica senza compromettere il benessere degli animali.

Un aspetto cruciale nella transizione verso una zootecnia più sostenibile è la circolarità del sistema produttivo, cioè la capacità di ottimizzare l'uso delle risorse, ridurre gli sprechi e valorizzare i sottoprodotti. L'agricoltura e la zootecnia devono essere viste come un unico sistema integrato, dove i reflui zootecnici vengono riutilizzati come fertilizzanti, i sottoprodotti alimentari impiegati nella nutrizione animale e l'energia recuperata tramite sistemi di gestione anaerobica. Questo approccio permette di chiudere i cicli produttivi, ridurre le emissioni e migliorare l'efficienza del sistema.

## VALUTAZIONE DELL'IMPRONTA CARBONICA DEL SETTORE ZOOTECNICO

### Cos'è l'Impronta Carbonica e come si misura?

L'impronta carbonica (CF) quantifica i gas ad effetto serra emessi durante un processo produttivo, esprimendoli in kg di CO<sub>2</sub>-equivalenti (CO<sub>2</sub>eq) per unità di prodotto. I gas considerati includono CO<sub>2</sub>, metano (CH<sub>4</sub>), protossido di azoto (N<sub>2</sub>O) e gas fluorurati. La somma di questi gas, pesata in base al loro effetto serra, restituisce il valore complessivo dell'impronta carbonica. La procedura di calcolo alla base dell'Impronta Carbonica è l'applicazione del metodo *Life Cycle Assessment* (LCA) o analisi del ciclo di vita. Questa metodica è regolamentata da norme ISO specifiche (ISO 14040, 14044) e dalla ISO 14067, che specifica linee guida per la quantificazione e la rendicontazione dell'impronta climatica dei prodotti.

### Il modello Life Cycle Assessment (LCA) per l'analisi dell'Impronta Carbonica

Il metodo *Life Cycle Assessment* (LCA) analizza l'impatto ambientale di un prodotto lungo tutte le fasi del suo ciclo di vita, con l'obiettivo di analizzare e migliorare l'efficienza del sistema analizzato.

La metodica si articola in quattro fasi principali:

- 1 **Definizione dello scopo e dell'obiettivo:** identificazione dell'unità funzionale, confini fisici e temporali del sistema, processi di allocazione.
- 2 **Analisi di inventario:** raccolta dei dati sugli input utilizzati.
- 3 **Valutazione degli impatti:** quantificazione dell'impatto ambientale tramite fattori di peso gas-specifici e software dedicati.
- 4 **Interpretazione dei dati:** analisi del valore di impatto finale per sviluppare strategie di mitigazione.

# FILIERA DEL LATTE



## Come di misura l'Impronta Carbonica del latte bovino

Per la determinazione dell'Impronta Carbonica (CF) del latte bovino crudo si utilizza un approccio "dalla culla al cancello aziendale", che include l'azienda agro-zootecnica e tutti gli input extra-aziendali utilizzati. L'unità funzionale adottata è 1 kg o 1 litro di latte corretto per contenuto di grasso e proteina (4% grasso, 3.3% proteina). Nell'allevamento di bovine da latte si producono anche carne e sottoprodotti vegetali, rendendo necessaria un'allocazione di tipo biofisico degli impatti tra carne e latte.

La raccolta dati per la stima della CF avviene tramite questionari, documentazione aziendale, software gestionali e bolle di consegna.

Sulla base dei dati raccolti si stimano le emissioni di gas serra (GHG) provenienti da diverse fonti:

- **Emissioni enteriche degli animali:** calcolate con equazioni IPCC (2019) e NASEM (2021) in base all'ingestione giornaliera di sostanza secca e alla digeribilità della dieta.
- **Emissioni da stoccaggio reflui:** metano e protossido di azoto derivanti dal trattamento e stoccaggio dei reflui.
- **Emissioni da alimenti prodotti:** derivanti dall'uso di fertilizzanti azotati e altri input alla coltivazione.
- **Emissioni da consumo di energia:** derivanti dalla produzione e combustione di combustibili fossili e dall'uso di energie alternative.

## Impronta carbonica della produzione di latte e prodotti caseari in Italia e nel mondo

Studi bibliografici mostrano che la CF media per kg di latte corretto è circa 1.3 kg CO<sub>2</sub>eq, con valori variabili tra 0.7 e 2.5 kg CO<sub>2</sub>eq. In Italia, valori simili sono stati osservati in diverse regioni, come nella Pianura Padana e in Lombardia, con un range di 1.45-2.1 kg CO<sub>2</sub>eq/kg latte. La variabilità dei valori indica l'importanza di considerare le specificità dei sistemi produttivi per ridurre l'impronta carbonica.

## RIDUZIONE DELL'IMPRONTA CARBONICA ATTRAVERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE

### Strategie per ridurre l'impatto ambientale della zootecnia

Per migliorare la sostenibilità, sono necessarie strategie che ottimizzano il benessere animale, riducono le escrezioni e le perdite di nutrienti, e adottano pratiche di economia circolare.



## 1 Performance, benessere animale e alimentazione

- **Selezione genetica:** Una selezione genetica mirata può sviluppare razze bovine più efficienti, riducendo l'uso di risorse e abbattendo le emissioni.
- **Miglioramento del benessere animale:** Ambienti di allevamento ottimali riducono lo stress e migliorano l'efficienza produttiva.
- **Alimentazione bilanciata:** Una dieta bilanciata riduce le emissioni di metano generate dalla fermentazione ruminale e le perdite di azoto. La qualità dei foraggi e il corretto apporto foraggio:concentrato possono ridurre la metanogenesi. Inoltre, l'integrazione di lipidi e additivi alimentari, come 3-NOP e alghe, hanno mostrato risultati positivi nella riduzione delle emissioni di metano. Per le perdite di azoto risulta invece importante un corretto apporto proteico.

## 2 Economia circolare per la sostenibilità ambientale

L'economia circolare offre soluzioni per ottimizzare l'uso delle risorse e ridurre gli sprechi. Tra le pratiche fondamentali troviamo:

- **Uso di sottoprodotti agroindustriali:** Utilizzare residui alimentari per l'alimentazione animale riduce la necessità di nuove coltivazioni e limita le emissioni.
- **Digestione anaerobica dei reflui:** La trasformazione dei reflui in biogas riduce le emissioni di metano e recupera energia rinnovabile.



- **Fertilizzazione organica:** L'utilizzo dei reflui zootecnici come fertilizzanti naturali riduce la dipendenza dai fertilizzanti chimici e abbassa le emissioni di protossido di azoto.
- **Carbon farming:** Pratiche agricole come la riforestazione e l'uso di colture di copertura aiutano a sequestrare il carbonio nel suolo e ridurre le emissioni.

## COMUNICARE LA SOSTENIBILITÀ

La comunicazione della sostenibilità è cruciale per sensibilizzare i consumatori e le aziende, nonché per promuovere pratiche responsabili a livello globale. La trasparenza e l'affidabilità dei messaggi sono fondamentali in un contesto in cui i consumatori sono sempre più attenti alle problematiche ambientali e sociali.

① **Certificazioni di Tipo I (ISO 14024):** Rilasciate da enti indipendenti e riconosciute a livello internazionale, si basano su criteri scientifici. Attribuiscono etichette ecologiche a prodotti o servizi che rispettano elevati standard di sostenibilità.

② **Certificazioni di Tipo II (ISO 14021):** Dichiarazioni ambientali auto-rilasciate da produttori o fornitori. Sono considerate meno affidabili poiché non sono verificate da terzi.

③ **Certificazioni di Tipo III (ISO 14025):** Forniscono informazioni dettagliate sull'impatto ambientale di un prodotto o servizio, utilizzando la metodologia dell'Analisi del Ciclo di Vita (LCA). Tra queste troviamo le Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) e il Product Environmental Footprint (PEF).

Queste certificazioni sono convalidate da enti terzi e utilizzano metodiche ISO specifiche come la ISO 14040 e la ISO 14044, che garantiscono la comparabilità e l'affidabilità delle valutazioni LCA.

## CONCLUSIONI

Il futuro della zootecnia dipende dalla capacità del settore di bilanciare la crescente domanda di prodotti animali con la necessità di ridurre l'impatto ambientale. L'adozione di modelli produttivi più efficienti e circolari, supportata dalla valutazione dell'Impronta Carbonica tramite modello LCA, permette di quantificare e comprendere le cause delle emissioni, facilitando lo sviluppo di strategie di mitigazione.

Un'ottimizzazione dell'azienda agro-zootecnica nel suo complesso, attraverso tecnologie innovative e buone pratiche agricole, può migliorare l'efficienza produttiva, garantire il benessere animale, ridurre gli sprechi di nutrienti e gestire in modo sostenibile le risorse naturali e i suoli agricoli.

Tuttavia, per rendere queste strategie efficaci nel medio-lungo periodo, è fondamentale un impegno congiunto di allevatori, ricercatori e istituzioni a livello globale.

*\*presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Ambiente, matematica (DICATAM) - AgroFood Research Hub, Università degli Studi di Brescia.*



Impianto di Biogas.

# L'anno internazionale delle cooperative



di Francesco Vassalli - *Dottore Magistrale in lettere, comunicazione multimediale, media e nuovi media*

**Le cooperative costruiscono un mondo migliore.**

«Le cooperative costruiscono un mondo migliore» è il tema con cui l'Assemblea delle Nazioni Unite ha proclamato il 2025 «Anno internazionale delle cooperative», protagoniste di questa ricorrenza per la seconda volta nella storia dopo l'esperienza del 2012. La prima volta sono state scelte per il loro impatto sulla riduzione della povertà, per la generazione di occupazione e per l'integrazione sociale mentre, quest'anno, **il tema sottolinea l'impatto globale e duraturo prodotto dalle cooperative e ne mette in luce il modello quale soluzione cruciale per affrontare le sfide globali protagoniste del contesto storico e sociale attuale.** Un anno fitto e ricco di iniziative iniziato già a gennaio con l'incontro a Bruxelles tra Confcooperative e una

delegazione di europarlamentari italiani durante il quale sono stati trattati e condivisi tanti e diversi temi e linee guida del fare cooperativo: agricoltura, agroalimentare, economia, finanza e, ovviamente, sociale. Ai rappresentati europei è stato spiegato l'impatto della compagine cooperativa all'interno della società e «dell'economia europea all'interno della quale l'economia sociale rappresenta una componente fondamentale con 4,3 milioni di imprese – ha commentato Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative – e oltre 11,5 milioni di occupati. Di questi 1,3 milioni sono occupati dalla cooperazione italiana e circa la metà di loro lavora nelle 16.500 imprese associate a Confcooperative che, insieme, rappresentano il 4% del Pil».

La decisione dell'ONU «non potrebbe essere stata – ha spiegato Li Junhua, sottosegretario generale del dipartimento degli Affari economici e sociali delle Nazioni Unite – più tempestiva, i contributi innovativi delle cooperative per lo sviluppo sostenibile saranno cruciali per accelerare i progressi nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) mentre ci avviciniamo al 2030 e questo secondo Anno Internazionale delle Cooperative sarà un'opportunità per mobilitare tutte le parti interessate a sostenere ed espandere le cooperative ovunque, rafforzando il loro contributo per un mondo migliore». Tra le indicazioni per il 2025, alcune linee guida e obiettivi ben precisi: la creazione di un ambiente favorevole alle cooperative da parte dei governi, la promozione delle cooperative da parte delle istituzioni e delle agenzie di sviluppo attraverso l'educazione, il rafforzamento delle capacità e la facilitazione della collaborazione internazionale, la comprensione da parte del pubblico dell'identità delle cooperative e il sostegno alle loro iniziative. «L'economia sociale europea – ha concluso Gardini di ritorno dall'incontro europeo – può contare sulle cooperative come leve strategiche per un'Europa più forte, coesa e resiliente».



*L'incontro a Bruxelles.*



# Le risorse per alimentare il territorio

**Strumenti finanziari dedicati allo sviluppo delle attività agricole e zootecniche.**

Un supporto specialistico e concreto grazie ai mutui agrari, finanziamenti, contratti di filiera, garanzie di settore, pegno rotativo.

*Scopri di più su <https://imprese.gruppobcciccrea.it/agribusiness>*



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Il catalogo di prodotti e servizi rientranti nell'offerta sul segmento "Agribusiness" sono offerti da Iccrea Banca S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, e proposti/commercializzati dalle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo aderenti. Per le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali dei prodotti e servizi bancari e di finanziamento pubblicizzati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili sul sito internet [www.iccreabanca.it](http://www.iccreabanca.it), nonché presso le Filiali ed il sito internet delle Banche di Credito Cooperativo aderenti all'Iniziativa. **Materiale Aggiornato al 06-2024.**

# La ricchezza del fattore umano



di Francesco e Mario Carlotti

I fratelli Francesco e Mario Carlotti gestiscono le aziende Soc. Agr. Carlotti Francesco e C. S.S. e Luna Rossa di Carlotti S.S. Società Agricola che hanno sede a Manerbio, in provincia di Brescia, insieme ai figli Cristian e Luca. Soci di Copag, Comazoo e conferitori della Cooperativa Produttori Latte Indenne (BS), con le due aziende coltivano 250 Ha e mungono circa 450 vacche da latte, producendo circa 70.000 quintali di latte all'anno.



COME SI È EVOLUTA LA VOSTRA AZIENDA AGRICOLA NEGLI ANNI?

**A**bbiamo cominciato a lavorare nell'azienda agricola di famiglia negli anni '60: eravamo dei giovani adolescenti e lavoravamo con nostro papà. **Quando avevamo all'incirca trent'anni abbiamo cominciato a gestire l'azienda noi tre fratelli: Francesco, Mario e Vittorio.** Qualche anno fa Vittorio si è ritirato e oggi la gestione è suddivisa tra noi e i nostri figli, Cristian e Luca. La nostra collaborazione è iniziata ufficialmente nel '60, ma la verità è che siamo insieme dagli anni '40-'50: **la nostra unione è un filo che ci lega da quando siamo nati!**

Una volta i terreni erano gestiti con il sistema della mezzadria, ma col tempo, fortunatamente, li abbiamo presi in affitto e siamo diventati indipendenti. Oggi coltiviamo soia, mais, frumento, erba medica e sorgo che trasformiamo in alimenti per il nostro allevamento di vacche da latte. In genere riusciamo ad essere autosufficienti e non dobbiamo acquistare nulla sulla piazza. Ci riusciamo grazie alle tecnologie e alle macchi-

ne che abbiamo a disposizione e che ci permettono di ottimizzare il lavoro, ma soprattutto perché, fortunatamente, tutti gli appezzamenti che lavoriamo si trovano vicino al corpo aziendale (abbiamo anche alcuni campi di 20 ettari). **Lavorare appezzamenti di terreno di grandi dimensioni vicino all'azienda ci fa ottimizzare i tempi, i consumi di carburante e ridurre i costi di gestione.**

Quando abbiamo cominciato a lavorare insieme ai nostri genitori avevamo 40 vacche da latte, che venivano munte a mano, utilizzando secchi e bidoni del latte. Non avevamo una sala di mungitura e non c'erano molte regole sanitarie da rispettare. **Oggi mungiamo circa 450 vacche da latte** e, giustamente, c'è un'attenzione diversa all'igiene e al benessere animale, che comporta però un maggior impegno da un punto di vista lavorativo e burocratico.

*Da sinistra, Francesco, Luca, Cristian e Mario.*





Se dovessimo fare un confronto tra l'azienda di ieri e quella di oggi, potremmo affermare sicuramente che oggi si lavora meglio: tutto è organizzato fin nei minimi dettagli, mentre negli anni '60-'70 si lavorava con un metodo un po' spannometrico. Oggi siamo impegnati sicuramente per molte più ore al giorno, dall'alba fino a tarda sera, ma il lavoro è meno faticoso, perché supportato dalla tecnologia.

Già da qualche anno stiamo passando la gestione dell'azienda ai nostri figli, Luca e Cristian, che fin da ragazzi sono impiegati in azienda. Noi lavoriamo ancora e li supportiamo, ma sono loro il futuro. Con loro **stiamo studiando delle opportunità per crescere e migliorare l'azienda**: stiamo progettando un eventuale ampliamento della stalla, che costruiamo nell'ormai lontano 1987; stiamo valutando l'acquisto di attrezzature nuove; installeremo dei pannelli

fotovoltaici. L'obiettivo di questa modernizzazione è lavorare bene e meglio, alleggerendo la manodopera.



**QUALI SONO I PROBLEMI CHE OGGI DEVE AFFRONTARE UN'AZIENDA AGRICOLA E CHE UNA VOLTA NON C'ERANO?**

**A**ttualmente uno dei maggiori problemi è trovare manodopera specializzata da impiegare in azienda agricola. Ci sono pochi operai qualificati e il lavoro agricolo comporta un impegno elevato, specialmente in alcuni periodi dell'anno. Soprattutto nelle aziende agricole che hanno un allevamento di bovine da latte l'impegno è costante: le vacche vanno munte due volte al giorno per tutto l'anno. Si lavora anche il sabato e la domenica e nei giorni di festa. Questo spaventa un po' i possibili candidati, che oggi hanno delle priorità

diverse da quelle che c'erano anni fa. Delle poche persone che provano a lavorare in azienda agricola, purtroppo, molte non hanno nemmeno la preparazione adeguata per svolgere alcune mansioni. L'irrigazione a scorrimento, per esempio, è un'operazione che a prima vista può sembrare semplice, ma in realtà deve essere svolta correttamente: bisogna direzionare in modo corretto l'acqua che arriva dai canali e controllare che arrivi in fondo all'appezzamento, in modo da irrigare tutta la superficie coltivata. Ciò vuol dire entrare, magari a mezzogiorno nel mese di luglio, in mezzo ad un campo di mais in piena fioritura per vedere fin dove arriva l'acqua, ed eventualmente lavorare per farla scorrere correttamente. Per irrigare bene si deve conoscere bene l'appezzamento e l'utilizzo, ad esempio, di trattore e turbina.

**Nella nostra azienda lavorano complessivamente sedici persone**, noi compresi. Dalla nostra parte, cioè a favore delle aziende a gestione familiare come la nostra, c'è il **fattore umano, che è il segreto del nostro successo**. Gli operai che lavoravano con noi in azienda sono rimasti per tanti anni perché abbiamo sempre lavorato con loro, spalla a spalla, conoscendoli e assegnando loro mansioni adeguate alle loro propensioni. Quando il proprietario di un'azienda lavora insieme all'operaio lo capisce e condivide le fatiche, ma anche le soddisfazioni, e il rapporto dura negli anni. Nelle aziende molto grandi, anche in agricoltura, c'è il rischio che, siccome l'operaio, non lavora a stretto contatto con la proprietà, il fattore umano possa cadere in secondo piano.

**Il segreto del nostro successo resta il fattore umano: tra fratelli, con i figli, con gli operai e con i tecnici che vengono in azienda.**



**VOI SIETE SOCI DI PIÙ  
COOPERATIVE: COSA  
VI HA AVVICINATO  
A QUESTO MONDO  
E COSA NE PENSANO  
I VOSTRI FIGLI OGGI?**

**C**i siamo avvicinati alle cooperative diventando soci, già dal 1972, della COPA di Manerbio, la cooperativa che ci riforniva di mezzi tecnici per l'agricoltura e che, nel 2007, si è fusa con COPAG di Ghedi, della quale siamo oggi soci. Grazie al lavoro fatto negli anni insieme ad Emanuele, il tecnico della cooperativa, abbiamo conosciuto anche Comazoo. Nel 1987 abbiamo cominciato ad utilizzare i suoi mangimi e siamo diventati soci. Per noi la cooperazione è un valore importante, tant'è che abbiamo voluto viverla anche come amministratori. Francesco infatti, in passato, è stato membro del consiglio di amministrazione di Comazoo.

**Credendo nella cooperazione abbiamo anche avuto sempre estrema fiducia nei confronti dei tecnici e degli alimentaristi che negli anni ci hanno seguito in azienda.** Il servizio tecnico è sempre stato fondamentale e, come se non bastasse, crediamo che la presenza delle cooperative sul territorio abbia calmierato i prezzi dei prodotti. Infatti la cooperativa, inizialmente creando gruppi di acquisto e poi nel tempo strutturandosi sempre meglio, è riuscita a creare rap-

porti stretti con i fornitori e legami seri e professionali che hanno permesso di far ottenere alle aziende agricole associate dei prezzi competitivi.

**La forza delle cooperative è stata anche quella di sviluppare e mettere a disposizione dei soci dei servizi che oggi sono diventati indispensabili,** come ad esempio il ritiro dei rifiuti, la compilazione del Quaderno di Campagna e la commercializzazione dei nostri prodotti. Anche i nostri figli infatti si appoggiano alle cooperative e continuano il lavoro che noi abbiamo cominciato anni fa e che, sempre di più, ha bisogno di essere supportato da persone esterne all'azienda, ma oneste e affidabili.

Oggi l'agricoltore non è più solo coltivatore e allevatore, ma deve improvvisarsi anche agronomo, ragioniere, chimico, veterinario e chi più ne ha più ne metta. I nostri figli hanno studiato più di noi e con i telefonini riescono a trovare molte informazioni utili, ma il supporto dei tecnici delle cooperative è fondamentale anche per loro. Negli anni sono aumentate le regole da rispettare, sia in stalla che in campagna, e anche i documenti da compilare e archiviare, quindi **avere delle persone di fiducia a cui chiedere informazioni e consigli è una ricchezza.**

Come già accennato, **il segreto del successo per noi resta il fattore umano:** sia tra noi fratelli che con i nostri figli, piuttosto che con gli operai o i tecnici che vengono in azienda, l'importante è **creare rapporti solidi, basati sulla fiducia e sull'onestà.** Noi e i nostri figli pensiamo che alla base di tutto ci sia l'ascolto e lo scambio di pareri e idee che permettono di costruire il futuro delle nostre aziende e delle realtà con cui collaboriamo.

**Il supporto  
dei tecnici  
delle cooperative  
è fondamentale  
per le nostre aziende.**



QUESTO ANNUNCIO  
POTREBBE ESSERE  
***TUO!***



**PER INFORMAZIONI:**  
[marketing@cisintercoop.eu](mailto:marketing@cisintercoop.eu)  
Tel. 335 105 5817

# CE: La prospettiva per l'agroalimentare



di **Lorenzo Zanchi** - Dottore Magistrale  
in scienze agrarie

*Nel futuro, il settore lattiero-caseario europeo sarà sempre più orientato all'export di prodotti ad alto valore aggiunto.*

**N**uovi modelli di consumo, effetti dei cambiamenti climatici e sviluppo tecnologico: questi i fattori che, secondo la prospettiva di medio termine (2035) elaborata dalla Commissione Europea, guideranno lo sviluppo del settore agroalimentare comunitario nel prossimo decennio.

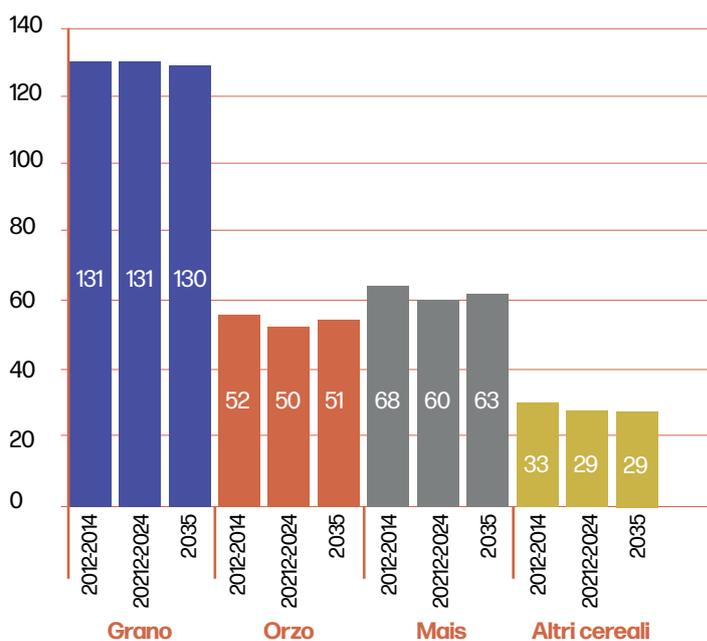
## TENDENZE MACRO E CONSUMI

In un contesto internazionale caratterizzato da una generale incertezza legata alle tensioni geopolitiche e commerciali, il percorso intrapreso dalla filiera agroalimentare europea verso la **sostenibilità** delle produzioni, dei consumi e verso la **digitalizzazione** delle operazioni produrrà effetti significativi per il futuro del settore.

In generale, le stime della Commissione indicano un rallentamento della crescita della produzione agricola comunitaria nel prossimo decennio, seppur con andamenti divergenti tra i diversi settori. Le preferenze dei **consumatori**, sempre più attenti a richiedere prodotti percepiti come meno impattanti in termini ambientali e più salutari, contribuiranno alla transizione verso **sistemi produttivi ancora più sostenibili dal punto di vista ambientale e del benessere animale, ma allo stesso tempo in grado di soddisfare la domanda**. Le stime, infatti, indicano la **tenuta dei consumi di prodotti lattiero-caseari** (+ 2 kg pro-capite entro il 2035), anche se con importanti variazioni interne alla categoria, intese a privilegiare formaggi e prodotti a basso contenuto di grassi e privi di lattosio, mentre proseguirà il trend in calo della spesa di latte alimentare. La tendenza crescente ad adottare stili di vita più salutari porterà i cittadini europei a incrementare il consumo pro-capite di frutta, verdura e legumi, con conseguente riduzione prevista negli acquisti di prodotti a base di cereali.

## SEMINATIVI

Riguardo i seminativi, si prevede che la diffusione di tecniche innovative sia sul piano agronomico che genetico porterà a un **generale aumento delle rese a ettaro per le principali colture**, in grado di compensare gli effetti di una contrazione stimata delle superfici coltivate, con una conseguente **crescita complessiva della produzione comunitaria di cereali** (+1,1% al 2025). In particolare, si prevede una **ripresa delle produzioni**



**FIGURA 1**

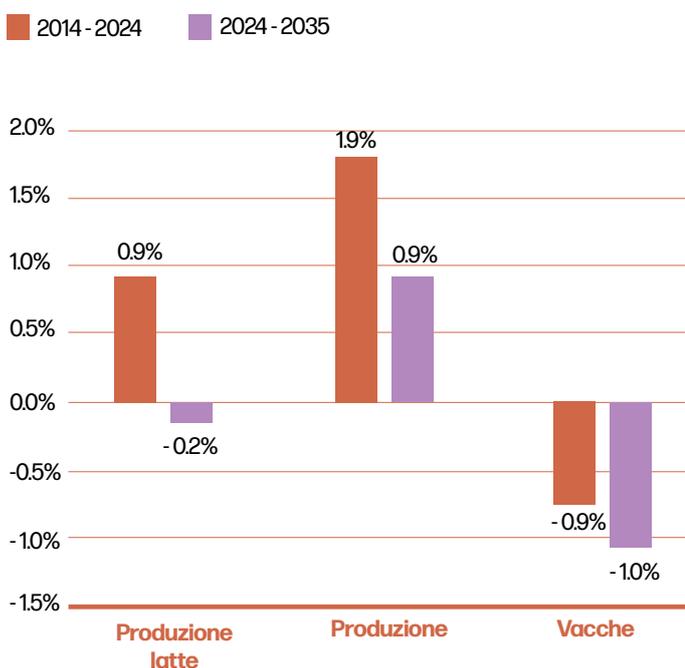
*Evoluzione produzioni cerealicole (milioni di ton).*

Fonte: Commissione UE

comunitarie di mais, dopo i cali degli ultimi anni, per un raccolto complessivo di oltre 63 milioni di tonnellate, così come di grano duro e orzo, in controtendenza rispetto al grano tenero.

## LATTIERO-CASEARIO

In termini produttivi, per la prima volta, le previsioni stimano un trend in calo della produzione di latte: la variazione è quasi impercettibile (-0,2%), ma rappresenta un segnale importante di cambio di tendenza. Saranno, in particolare, i grandi paesi produttori del Nord Europa come Danimarca, Belgio e Olanda a fare registrare maggiormente questi cali, a causa dei crescenti vincoli normativi in materia ambientale, per cambiamenti strutturali e in generale per cali del numero e delle consistenze degli allevamenti.



**FIGURA 2**

*Evoluzione produzione latte, rese e numero di vacche (%)*

Fonte: Commissione UE

Riguardo i derivati, si prevede una crescita produttiva per formaggi, siero in polvere e burro (+0,3% annuo), a fronte di una riduzione della produzione di latte intero in polvere (-0,9% annuo) e di prodotti freschi, tra cui latte alimentare in calo nei consumi. La crescita nella produzione di formaggi è guidata dalla domanda in rialzo, sia sul mercato interno che sui mercati internazionali, sui quali si attende un aumento delle esportazioni del +0,8% medio annuo.

Allo stesso modo, le stime indicano una forte domanda per il siero, con i prodotti europei che registreranno un aumento medio delle vendite del +0,2% annuo nel prossimo decennio, mentre si registrerà un calo dell'export di latte intero in polvere, per effetto della minore competitività del prodotto europeo in un quadro internazionale di contrazione della domanda. **In generale, nel futuro il settore lattiero-caseario europeo sarà sempre più orientato all'export di prodotti ad alto valore**



*Pezzo di formaggio pronto ad essere consumato in tavola.*

aggiunto, che porteranno a un aumento del +0,4% annuo del valore delle esportazioni tra il 2024 e il 2035, a fronte di un calo del -0,2% in termini di volume.

Infine, si prevede che i prezzi dei prodotti lattiero-caseari proseguano nella crescita, anche se a tassi più contenuti rispetto agli ultimi anni, per effetto di un rallentamento dell'inflazione. Il latte alla stalla manterrà una remunerazione al di sopra dei livelli pre-2022, anche se a livelli inferiori rispetto ai massimi storici raggiunti nel 2021-22. Tra i derivati, le stime indicano un aumento dei prezzi dei formaggi, sostenuto dalla forte domanda internazionale, mentre dovrebbe attenuarsi l'andamento del prezzo del burro, dopo la forte volatilità dell'ultimo periodo, anche per l'effetto competitivo di altri prodotti. Sostanzialmente stabile il prezzo del siero.



### DISINFESTAZIONE

Vespe blatte o scarafaggi?  
Non è irrisolvibile!  
Interviene Nitor  
in modo tempestivo  
e periodico.



### DERATTIZZAZIONE

Forniamo un efficiente  
servizio di derattizzazione in  
linea con le norme vigenti e  
gli standard internazionali.



### ALLONTANAMENTO VOLATILI

Risolviamo problemi  
igienico-sanitari e ambientali.  
Grazie alla nostre conoscenze  
offriamo un servizio  
di allontanamento volatili  
come piccioni e storni.

# I NOSTRI SERVIZI

#### PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Via Vittime del Lavoro, 43/A - Brescia  
Tel. 030 3731136  
marketing@nitorpulizie.it  
www.nitorpulizie.it



## CIS

Consorzio  
Intercooperativo  
Servizi in agricoltura

# NOVITÀ 2025

## USATO DEL SOCIO È DIGITALE!

Consulta  
gli annunci  
sul nostro sito  
[www.cisintercoop.eu](http://www.cisintercoop.eu)  
- sezione "usato del socio"



Per inserire un annuncio  
scansiona il Qr Code

# Il tecnico informa



## In breve

28



*Qualità e composizione del latte: aspetti classici e nuovi parametri.*

32



*Migliori strategie per la messa in asciutta.*

35



*Il valore della cooperazione verso l'agricoltura 4.0.*

36



*Quando e dove è possibile effettuare il controllo delle macchine irroratrici.*

39



*Gestione del rischio grandine in agricoltura.*

41



*Gestione estiva dei cereali autunno-vernini.*

44



*L'utilizzo dell'intelligenza artificiale con uno sguardo nel mondo del lavoro e delle imprese.*

45



*Come sostituire l'S-metolachlor nel diserbo del mais.*

47



*Guida pratica adempimenti aziendali.*



# Qualità del latte bovino: revisione necessaria?

Zootecnia / Latte



di Matteo Mezzetti, PhD - Ricercatore universitario\*  
e Michele Premi, PhD - Tecnico alimentarista

**I**l latte è un alimento liquido ricco di nutrienti, composto da acqua, grassi, proteine, carboidrati, minerali e vitamine, prodotto dalle ghiandole mammarie dei mammiferi per nutrire i loro piccoli. Gli esseri umani hanno sviluppato una mutazione genetica che permette la digestione del latte anche in età adulta, un vantaggio evolutivo legato alla domesticazione del bestiame e alla pratica della mungitura.

Gli animali domestici produttori di latte sono stati selezionati per le loro caratteristiche produttive, in particolare le vacche, che sono diventate la principale fonte di latte a livello mondiale grazie alla loro alta produttività e adat-

tabilità a condizioni ambientali diverse. Oggi, la qualità del latte è valutata principalmente a livello delle aziende agricole, considerando gli standard igienico-sanitari e l'assenza di composti indesiderati. I pagamenti sono corretti in base a componenti specifici che influenzano le caratteristiche del latte, come la resa casearia, le proprietà reologiche, il gusto e l'aroma.

Oltre ai componenti tradizionali, il latte contiene anche minerali, vitamine e numerosi altri composti riconosciuti per il loro ruolo nella salute umana. L'attenzione pubblica al benessere animale e all'impatto ambientale della produzione zootecnica è cresciuta, renden-

do necessaria una revisione del concetto di qualità del latte che vada oltre i parametri di composizione. Tuttavia, questi nuovi parametri non sono attualmente considerati nei sistemi di pagamento.

### SICUREZZA: IL PRIMO CARDINE DEL CONCETTO DI QUALITÀ DEL LATTE

È fondamentale per ogni azienda zootecnica garantire un prodotto sicuro e salutare per il consumatore finale, privo di sostanze dannose per i processi tecnologici lungo la filiera lattiero-casearia. Gli inquinanti del latte si dividono in due categorie: biotici e abiotici.

#### Inquinanti biotici

Gli **inquinanti abiotici** derivano da contaminazioni ambientali o alimentari. La presenza di metalli pesanti, diossine e micotossine rappresenta un grave rischio per la salute umana. Le autorità internazionali monitorano questi contaminanti per garantire la sicurezza alimentare. Residui di farmaci, in particolare antibiotici, sono monitorati dall'industria lattiero-casearia per evitare effetti negativi sulla salute umana e sui processi di caseificazione.



Produzione di Grana Padano.

## Contaminanti biotici

### Tossine batteriche

Le **tossine batteriche**, prodotte da diversi ceppi batterici, sono monitorate attraverso la conta delle cellule somatiche del latte (SCC), che serve da indicatore per le mastiti. Oltre alle tossine batteriche, i metaboliti prodotti dai leucociti attivati influiscono negativamente sulle caratteristiche del latte. Le micotossine, prodotte dai funghi, si accumulano negli alimenti e possono passare nel latte, come nel caso dell'aflatossina B1. I residui di farmaci sono gestiti rigorosamente per evitare contaminazioni.

### Spore batteriche

Le **spore batteriche**, derivanti dalla contaminazione degli alimenti per le bovine, possono influire negativamente sul processo di maturazione e stagionatura dei formaggi. La gestione attenta delle contaminazioni e l'adozione di pratiche igieniche rigorose sono essenziali per garantire la qualità e la sicurezza del latte lungo l'intera filiera produttiva.

In sintesi, la sicurezza del latte è un aspetto cruciale che richiede l'adozione di pratiche rigorose e il monitoraggio costante di inquinanti biotici e abiotici per proteggere la salute dei consumatori e garantire la qualità del prodotto finale.

## QUALITÀ E COMPOSIZIONE DEL LATTE: ASPETTI CLASSICI E NUOVI PARAMETRI

I parametri di composizione del latte considerati dai sistemi di pagamento convenzionali includono la concentrazione di grasso, proteine, lattosio e caseine. Il grasso e la caseina determinano la resa casearia del latte, con una resa in formaggio che dipende dal rapporto tra grasso e proteine (PFR). Le cagliate ottenute da latte con alto PFR contengono meno grasso e più proteine, mentre il latte con basso PFR origina cagliate con bassi livelli di umidità e conseguente minore sineresi (rilascio spontaneo del siero da parte dei globuli che compongono la cagliata).

*Mungitura meccanizzata.*

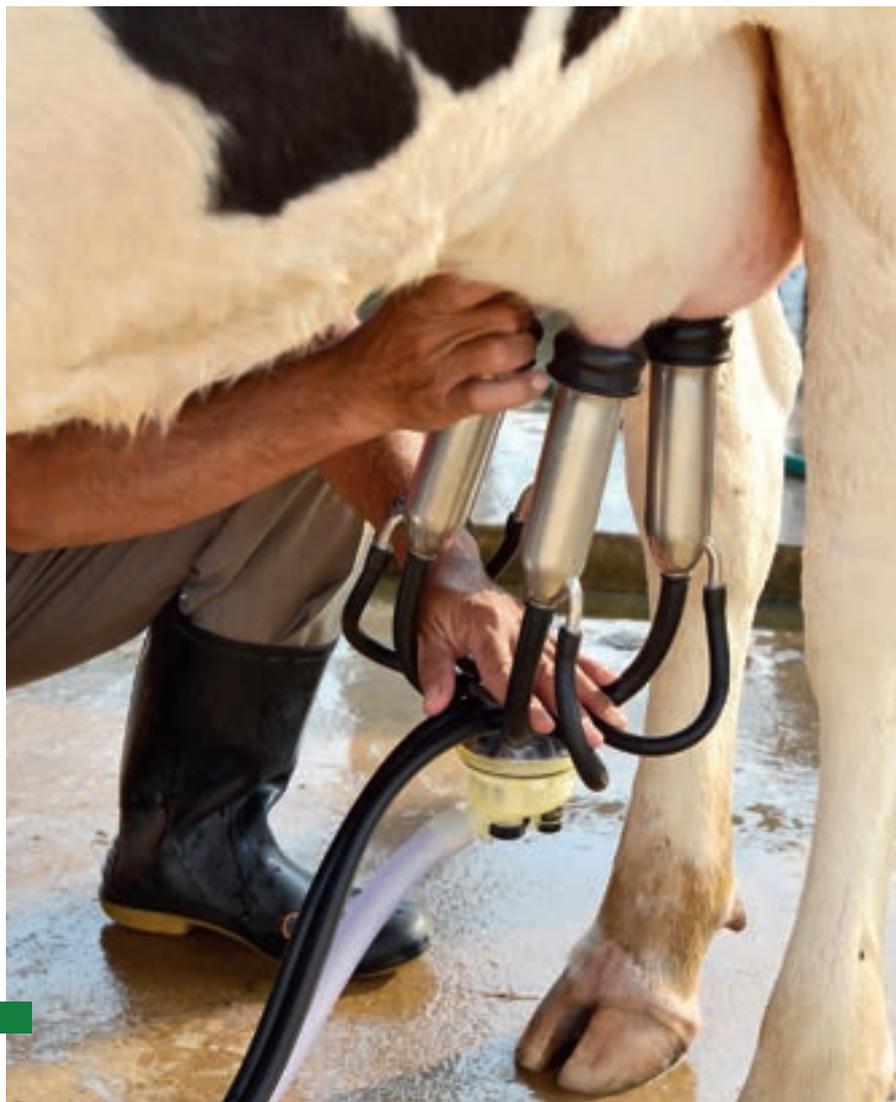
**È fondamentale per ogni azienda zootecnica garantire un prodotto sicuro e salutare per il consumatore finale.**

### Composizione e Profilo Acidico del Grasso

Il grasso del latte, che gioca un ruolo importante nel determinare il contenuto energetico, veicola diverse sostanze lipofile che influenzano la salute umana. Il grasso del latte è una fonte di acidi grassi con proprietà bioattive, determinando sapore e aroma dei prodotti caseari. Trattati individuali delle bovine e strategie gestionali possono influenzare il profilo acidico del grasso, suggerendo l'introduzione di questo indicatore tra gli indici emergenti di qualità del latte.

### Composizione delle Frazioni Proteiche

Il latte contiene proteine totali, tra cui caseine e sieroproteine, essenziali per il valore nutrizionale. Le caseine influenzano la resa del formaggio, mentre le sieroproteine apportano benefici per la salute umana, con alcune che influenzano marginalmente la resa casearia. Le varianti genetiche di proteine come la  $\beta$ -lattoglobulina possono mitigare impatti negativi sul sapore e sulla conservazione del latte.



**La composizione proteica varia in base alla razza e alla gestione degli animali.**

Le proteine del latte possono generare peptidi bioattivi durante la digestione o a seguito di trasformazioni metaboliche, influenzando la salute umana. Alcuni peptidi possono essere allergenici, mentre altri hanno effetti benefici documentati principalmente su modelli animali.

### Lattosio

Il lattosio è una fonte energetica stabile nel latte, non influenzata da pratiche di allevamento. Tuttavia, può causare intolleranza in individui con deficit dell'enzima lattasi. La sua concentrazione è monitorata per prevenire adulterazioni e valutare la salute della mandria.

### Minerali e Vitamine

I minerali del latte, non monitorati dall'industria lattiero-casearia, influenzano la salute umana, la coagulazione e la consistenza dei formaggi. Latte e derivati sono importanti fonti di calcio e fosforo, cruciali per lo sviluppo osseo. Gli elettroliti e gli oligoelementi come zinco e selenio, benefici per la salute, possono indicare la salute mammaria. Il selenio dipende dalla dieta delle bovine, mentre lo zinco e lo iodio sono influenzati da pratiche di allevamento.

Le vitamine del latte, pur benefiche, sono spesso trascurate nei fattori di qualità. Latte e derivati sono fonti di vitamina A e del complesso B. Vitamina A è fondamentale per la vista, sviluppo fetale, sistema immunitario, e metabolismo. Vitamine del complesso B, sintetizzate dai batteri ruminanti, sono essenziali per vari processi fisiologici. Pratiche zootecniche, stagione e dieta influenzano il contenuto vitaminico.

### Composti Aromatici

Il gusto del latte dipende da vari composti, inclusi lattosio e minerali. Le aldeidi danno note erbacee, gli esteri fragranze fruttate, mentre il dimetil sulfone conferisce una fragranza dolciastria. La dieta degli animali, in particolare l'inclusione di foraggi verdi, influenza il profilo aromatico.



*Dal produttore  
al consumatore.*

## ASPETTI DI QUALITÀ INDIPENDENTI DALLA COMPOSIZIONE DEL LATTE

**Impatto Ambientale** L'industria lattiero-casearia si concentra sempre di più sull'impatto ambientale, come le emissioni di metano e CO<sub>2</sub> dalle fermentazioni ruminali e l'inquinamento da reflui zootecnici. Alcuni interventi possono ridurre questi impatti. Sistemi estensivi e biologici sono percepiti come meno impattanti rispetto a quelli intensivi, ma non sempre è così. L'approccio LCA (*Life Cycle Assessment*) permette di valutare l'impatto ambientale del ciclo produttivo, mentre l'approccio nLCA (nutrient LCA) confronta l'impatto ambientale con il valore nutrizionale del prodotto.

**Benessere Animale** Il benessere animale è cruciale per l'industria lattiero-casearia. La valutazione del benessere dovrebbe considerare sia aspetti fisici che psicologici degli animali. Le "Cinque libertà" del *Farm Animal Welfare Council* sono ampiamente accettate come standard per garantire il benessere animale.

**Il profilo  
aromatico  
del latte  
è influenzato  
dalla dieta  
degli animali.**

La qualità del latte ora include anche aspetti ambientali ed etici. Un approccio standardizzato per valutare tutti questi aspetti è ancora in fase di sviluppo, ma una volta definito, potrebbe migliorare significativamente il settore caseario.

*\*presso Dipartimento di Scienze Animali,  
della nutrizione e degli alimenti - DiANA  
Università Cattolica del Sacro Cuore.*

# Cascina Nostrana

PER TUTTO IL CORTILE  
Un sacco di storia



SCOPRI DI PIÙ



**COMAZOO**

cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)  
Tel. 030 964961 | [info@comazoo.it](mailto:info@comazoo.it)  
[www.comazoo.it](http://www.comazoo.it)

DISPONIBILE PRESSO LE COMMISSIONARIE DEL GRUPPO CARB



# Asciugare le bovine ad alta produzione

Zootecnia / Tecnica di allevamento



di Luca Cattaneo, PhD - Ricercatore universitario\*  
e Michele Premi, PhD - Tecnico alimentarista

**L**a fase di asciutta rappresenta un momento cruciale nel ciclo produttivo della bovina da latte. Nonostante per lungo tempo sia stata considerata un semplice intervallo tra due lattazioni, oggi si riconosce il suo ruolo essenziale nel garantire la salute della mammella, l'efficienza produttiva e il benessere generale dell'animale.

Negli ultimi anni, l'attenzione verso questa fase è aumentata considerevolmente, soprattutto con l'introduzione e la diffusione delle pratiche di asciutta selettiva, che mirano a ridurre l'uso di antibiotici e a migliorare la sostenibilità degli allevamenti.

Tuttavia, gestire l'asciutta nelle bovine ad alta produzione rimane una sfida significativa, in quanto il loro elevato livello produttivo anche nelle ultime fasi della lattazione può complicare la transizione. Infatti, se in passato si assisteva ad una graduale riduzione della produzione nelle fasi finali di gravidanza, i notevoli progressi nei campi della genetica, dell'alimentazione e della riproduzione hanno portato le bovine moderne a produrre ingenti quantitativi di latte a fine lattazione. È sempre più comune osservare produzioni alla messa in asciutta superiori a 25 kg/capo/giorno.

Il periodo di asciutta è essenziale per permettere il **rimodellamento tissutale della ghiandola mammaria**, il recupero del tessuto secretorio e la preparazione alla successiva lattazione. Tuttavia, questa fase comporta una serie di cambiamenti nella routine degli animali, nella loro dieta e nel metabolismo, rappresentando una fonte di stress che può avere ripercussioni sulla salute e sul benessere.

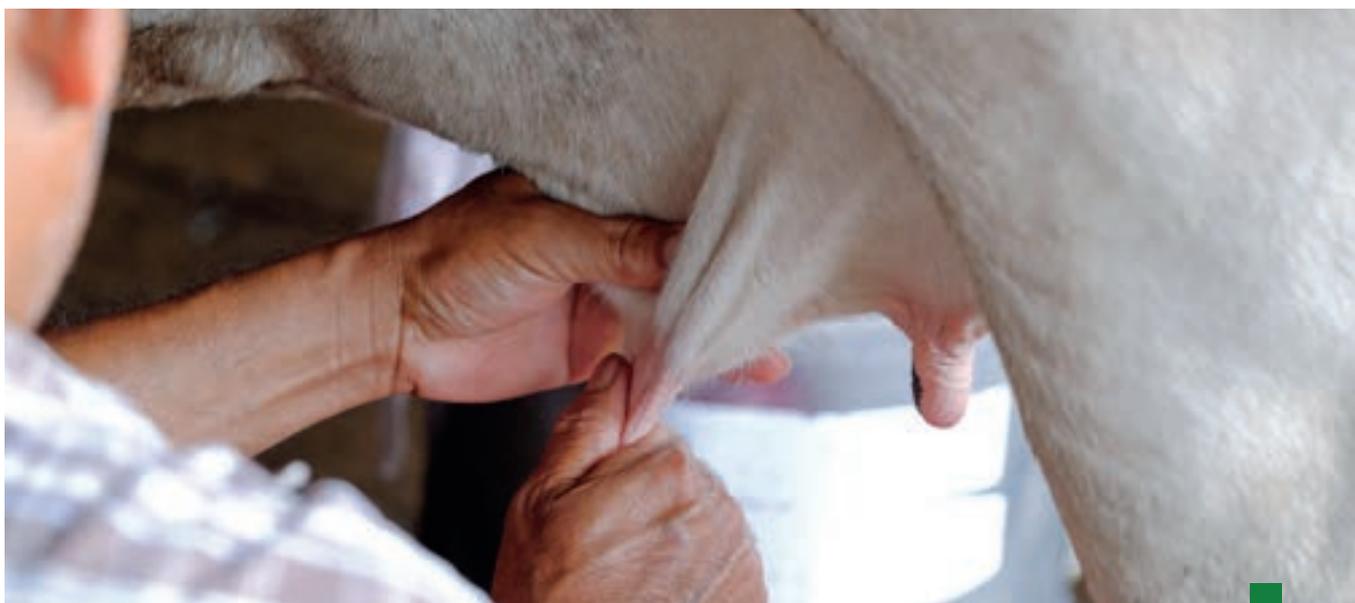
Uno degli aspetti più critici è l'eccessivo accumulo di latte nella mammella, che può aumentare il rischio di mastiti e di altri disturbi infiammatori, compromettendo il successo della successiva lattazione, in particolare nelle bovine sottoposte ad asciutta selettiva.

Livelli di produzione superiori a **15 kg/giorno** al momento dell'asciutta rappresentano un rischio per la salute della mammella, poiché **ritardano l'involverimento del tessuto mammario** e aggravano lo stress metabolico. Questi fattori possono compromettere la risposta immunitaria della bovina e aumentare il rischio di infezioni intramammarie. Pertanto, è essenziale adottare strategie efficaci per ridurre gradualmente la produzione di latte prima dell'asciutta. In ogni caso, è fondamentale effettuare la procedura di messa in asciutta in condizioni igie-

**W** *Abbassare la produzione di latte prima dell'asciutta, al fine di favorire un'involverimento mammaria più rapida e ridurre il rischio di complicazioni.*

niche ottimali e garantire lettieri pulite soprattutto nelle prime fasi del periodo di asciutta.

Diversi approcci sono stati proposti per abbassare la produzione di latte prima dell'asciutta, al fine di favorire un'involverimento mammaria più rapida e ridurre il rischio di complicazioni. Tra le strategie più comuni si trovano:



① **Restrizione alimentare:** ridurre l'apporto energetico della dieta porta a una diminuzione della produzione di latte, in quanto limita la disponibilità di glucosio e aminoacidi necessari alla sintesi latte. Tuttavia, una restrizione alimentare eccessiva può comportare effetti negativi su benessere, metabolismo e funzionalità del sistema immunitario. Ad esempio, un recente studio ha dimostrato come alimentare le bovine con solo fieno di graminacee riduca efficacemente e rapidamente la produzione di latte, ma al tempo stesso provochi un significativo aumento nella concentrazione di acidi grassi non esterificati e beta idrossibutirato, simile a quello che si può osservare nel postparto. Restrizioni più moderate, come utilizzare la dieta di asciutta nella settimana precedente all'interruzione della mungitura, possono fornire buoni risultati nel ridurre la produzione, limitando gli effetti negativi.

② **Riduzione della frequenza di mungitura:** mungere una sola volta al giorno induce un rallentamento della sintesi latte grazie all'accumulo di latte nella ghiandola mammaria, che esercita un effetto di feedback negativo sulla produzione. Tuttavia, questo metodo può causare un aumento della pressione intramammaria e favorire la perdita di latte dai capezzoli, aumentando il rischio di sviluppare nuove infezioni in asciutta.

③ **Combinazione delle due strategie:** la riduzione simultanea dell'apporto alimentare e della frequenza di mungitura si è dimostrata una soluzione efficace, combinando gli effetti metabolici della restrizione nutrizionale con quelli locali della minore mungitura. Studi scientifici hanno evidenziato che questa combinazione permette di ridurre la produzione di latte in modo più rapido e controllato rispetto all'uso di una sola strategia.

④ **Prolungamento del periodo di attesa volontaria alla prima inseminazione:** posticipare la prima inseminazione può contribuire a un declino naturale della curva di lattazione prima dell'asciutta. Questo approccio potrebbe risultare particolarmente utile per vacche pluripare con una lattazione persistente, che possono essere identificate sulla base delle loro lattazioni precedenti. Nelle primipare, invece, la selezione potrebbe basarsi sulle prestazioni durante le prime settimane di lattazione. Andrebbero però meglio valutate le implicazioni gestionali ed economiche.

**L'applicazione di strategie combinate sembrerebbe offrire i migliori risultati.**

*Operazione di messa in asciutta.*

L'asciutta delle bovine ad alta produzione rappresenta una sfida che richiede un'attenta gestione per evitare conseguenze negative sulla loro salute e sulla lattazione successiva. **L'applicazione di strategie combinate** sembrerebbe offrire i migliori risultati in termini di riduzione della produzione latte, ma è fondamentale bilanciare le esigenze produttive con il benessere degli animali.

In futuro, ulteriori studi saranno necessari per affinare le tecniche di asciutta e per comprendere meglio gli effetti a lungo termine della restrizione alimentare e della riduzione della mungitura sulla produttività e la salute della mammella nella successiva lattazione. Inoltre, sarà importante valutare le risposte metaboliche, infiammatorie e comportamentali delle bovine per **garantire pratiche sostenibili e rispettose del loro benessere**. Nel complesso, un **approccio scientificamente informato** e basato su dati oggettivi è essenziale per ottimizzare questa fase critica della gestione della mandria, riducendo il rischio di problemi sanitari e migliorando la sostenibilità complessiva dell'allevamento da latte.

*\*presso Dipartimento di Scienze Animali, della nutrizione e degli alimenti - DiANA*

# GESTIONE VITELLI

## 1 GESTIONE DELLA COLOSTRATURA



Somministrare il colostro entro 4-6h dal parto



Provare la qualità del colostro >25 BRIX



Somministrare almeno 3.5-4 L di colostro

## 3 PROTOCOLLO MANGIME



### TRADITIONAL

(svezzamento tradizionale 90-120giorni)

La fibra digeribile ha un'azione positiva sul tratto gastroenterico riducendo le dismetabolie digestive.

### EVOLUTION

(svezzamento intermedio 80-90giorni)

Il tenore di proteina e fibra consentono notevoli performance di crescita nel rispetto della salute del vitello.

### ADVANCE

(svezzamento precoce 60-70giorni)

Elevato tenore proteico e lipidico indicato per diete "spinte", da associare ad una fonte di amido per incrementare l'apporto energetico.

## 2 PROTOCOLLO LATTE



### TRADITIONAL

(svezzamento tra i 90-120 gg di vita)

Contiene 0% di latte scremato in polvere

### EVOLUTION

(svezzamento tra gli 80-90 gg di vita)

Contiene 30% di latte scremato in polvere

### ADVANCE

(svezzamento tra i 55-70 gg di vita)

Contiene 56% di latte scremato in polvere

## 4 IMPORTANZA DELL'ACQUA D'ABBEVERATA



Sempre a disposizione



Fresca



Pulita



Calf Manager

## DISPONIBILE DA AUTUNNO 2023 CALF MANAGER

Applicazione per smartphone per la gestione della vitellaia

- Aiutare l'allevatore nelle operazioni quotidiane;
- Creare un piano alimentare dedicato per la tua vitellaia;
- Tenere traccia di tutti gli eventi;
- Tenere d'occhio i costi di produzione.



COMAZOO  
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)  
Tel. 030.964961 | Email: info@comazoo.it

www.comazoo.it



## Agricoltura 4.0

### Aumentano gli investimenti, maggiore consapevolezza tra gli agricoltori

Risorse / Digitalizzazione



di Lorenzo Zanchi - Dottore Magistrale  
in scienze agrarie

*L'aggregazione in forma cooperativa è un importante acceleratore per l'adozione di soluzioni di Agricoltura 4.0.*

**I**nvestimenti per 2,3 miliardi di euro nel solo 2024, con **una crescita della consapevolezza delle potenzialità della digitalizzazione**: questo emerge dall'indagine sul mercato italiano dell'Agricoltura 4.0, condotta dall'Osservatorio Smart Agrifood del Politecnico di Milano e dal Laboratorio RISE dell'Università degli Studi di Brescia e presentata lo scorso 13 febbraio.

Un mercato italiano che, nel 2024, si è rivelato attivo soprattutto per l'**acquisto di software gestionali** (che costituiscono il 13,5% del totale del mercato) e **altri strumenti di supporto alle decisioni** (9,5%), a fronte di una riduzione degli investimenti in macchinari, che contano per oltre il 55% del mercato, a seguito dell'incremento degli ultimi anni.

Un andamento che si accompagna all'estensione della superficie agricola nazionale dove sono applicate soluzioni 4.0, e

alla crescente consapevolezza dell'utilità delle soluzioni digitali per accrescere la capacità previsionale per migliorare la gestione dell'azienda, grazie al valore dei dati.

#### IL VALORE DELLA COOPERAZIONE VERSO L'AGRICOLTURA 4.0

Tra le sfide principali evidenziate dalle imprese nel percorso verso la digitalizzazione, **la scarsa interoperabilità delle soluzioni adottate e la mancanza di competenze**. Sfide che, secondo i dati, possono essere affrontate con l'aggregazione aziendale e l'organizzazione in filiera: infatti, **se la percentuale di aziende agricole non aggregate che adotta soluzioni digitali è pari al 38% del totale, la quota cresce al 44% nel caso di aziende socie di cooperative e al 55% se fanno parte di Organizzazioni di Produttori**. "Numeri che attestano la rilevanza del

ruolo della cooperazione, con la sua capacità di mettere a sistema progetti di ricerca, introduzione di tecnologie e servizi innovativi, così come progetti di formazione per consolidare le competenze degli agricoltori. L'aggregazione in forma cooperativa si conferma straordinario acceleratore per l'adozione di soluzioni di Agricoltura 4.0", ha affermato nel suo intervento al convegno il Presidente di Confcooperative FedAgriPesca, Raffaele Drei.

#### IL RUOLO DELLE STARTUP E IL CARBON FARMING

In aumento anche il numero di startup che sviluppano soluzioni digitali per l'agricoltura, in particolare quelle attive nell'Intelligenza Artificiale, con applicazioni sulla gestione della qualità, della sostenibilità e, inoltre, nell'ambito del carbon farming, l'insieme di pratiche agricole indirizzate a incrementare lo stoccaggio di carbonio nel suolo, un importante strumento di diversificazione del reddito aziendale, grazie alla possibilità di scambiare i crediti generati sul mercato dei crediti di carbonio. Il focus dell'Osservatorio sul mercato dei crediti di carbonio mostra che i crediti sono generati soprattutto nel comparto zootecnico, grazie alla diffusione degli impianti di digestione anaerobica e di sistemi di gestione integrata del bestiame. Per il futuro del mercato, sarà fondamentale lo sviluppo del quadro normativo, ancora in evoluzione, che ha di recente visto l'approvazione di un Regolamento comunitario che ha istituito un primo quadro di certificazione.



*L'intervento del Presidente di Confcooperative FedAgriPesca, Raffaele Drei*



## Controllo funzionale e taratura

Agronomia / Controllo / Obblighi



di Simona Bonfadelli - *Tecnico agronomo*

**L**a macchina irroratrice è un'attrezzatura presente in quasi tutte le aziende agricole, perché per coltivare, anche col metodo biologico, spesso è necessario effettuare trattamenti alle colture. Che vengano distribuiti fungicidi, insetticidi, erbicidi o concimi fogliari, le macchine devono funzionare in modo adeguato alla sicurezza dei lavoratori.

La normativa che riguarda le verifiche sulle macchine irroratrici è dettata dal PAN, Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei pesticidi, e dal PAR regionale. A livello nazionale, nel 2012,



era stato deciso che, entro il 26 novembre 2016, tutte le attrezzature dovessero essere controllate almeno una volta e dovessero aver superato con esito positivo il controllo, in modo da poter essere impiegate in campo. Era anche stato stabilito che l'intervallo tra i controlli non dovesse superare i 5 anni fino al 31 dicembre 2021 e i 3 anni per le macchine controllate dopo tale data. I contoterzisti, invece, dovevano effettuare il primo controllo entro il 26 novembre 2014 mentre l'intervallo tra i controlli doveva essere, ed è tutt'oggi, di due anni. **Ciò vuol dire che una barra irroratrice verificata nel 2020 dovrà essere controllata nuovamente nel 2025, così come un'attrezzatura sottoposta a controllo nel 2022.** Questo vale per la maggior parte delle macchine utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, anche se ci sono delle categorie che vengono controllate ogni 6 anni, come ad esempio le irroratrici per il diserbo localizzato dotate di schermatura, oppure categorie esonerate, come le irroratrici spalleggiate a pressione azionate dall'operatore.

I controlli possono essere effettuati esclusivamente da Centri Autorizzati

dalla Regione che sono in possesso di tutte le attrezzature fisse o mobili necessarie per svolgere le verifiche indicate dal PAN. Nel primo caso l'agricoltore deve recarsi presso il Centro per effettuare la prova, mentre nel secondo caso il tecnico abilitato si reca presso l'azienda agricola. Ogni Centro deve avere almeno un tecnico abilitato che abbia seguito un percorso di formazione che prevede: un corso di 40 ore con esame finale riconosciuto dalla Regione, un tirocinio presso un Centro Autorizzato ed eventuali corsi di aggiornamento.

**Diverse cooperative del gruppo CARB sono Centro Prova (C.P.) autorizzato e hanno più tecnici abilitati ad effettuare verifiche funzionali e tarature.**

La Regione effettua verifiche periodiche sull'idoneità della strumentazione utilizzata, sulla gestione della documentazione e dei dati relativi ai controlli. Tali verifiche possono essere svolte sia presso il C.P. che presso il luogo dove verrà realizzata la prova (il C.P. fornisce anticipatamente alla Regione informazioni relative alla data e al luogo dove verranno effettuati i controlli delle macchine).

*Controllo delle perdite di carico.*

Centro di Taratura Autorizzato CIP A.S. COOPERATIVA AGR. QUESO  
con sede in QUESO via Savaris 10/11

**VERBALE DI VERIFICA FUNZIONALE DI BARRE IRRORATRICI**

Numero progressivo della prova numero: 2024 in data: 14-03-2024 associato alla taratura con scadenza il: 14-03-2027

Il sottoscritto:  
 NOME: A. BIANCHI Prov. BS  
 COGNOME: M. S. S.

In qualità di Tecnico del Centro di Taratura CIP A.S. COOPERATIVA AGR. QUESO

Dichiaro di aver eseguito in data 14-03-2024

La verifica funzionale della macchina:

Marca: AUTO COSTRUTTA Modello: AUTO COSTRUTTA  
 della ditta con ragione sociale: A. Parola s.r.l.  
 Codice Fiscale: \_\_\_\_\_  
 per sede legale in via: \_\_\_\_\_  
 Comune: QUESO Prov. BS C.A.P. 25024

Indirizzo per il controllo funzionale della macchina come possessori (NOME) (COGNOME)  
 I risultati pratici della verifica sono così sintetizzati. Di seguito il risultato:

Componente	Marcato
Ugelli	M
Diagramma di distribuzione	M
Manometro	M
Assenti	M
Angolazione	M
Sistema filtrazione	M
Registrazione PC	M
Chiuso sigillo	M

La macchina è idonea.

Luogo e data: \_\_\_\_\_ IL DICHIARANTE \_\_\_\_\_

*Verbale di verifica funzionale di barre irroratrici*



*Verifica funzionale di una macchina irroratrice.*



*Adesivo da apporre sulla macchina irroratrice.*

Il PAN specifica la differenza tra controllo funzionale e taratura. Il controllo funzionale è il controllo dei parametri funzionali e delle componenti della macchina irroratrice da parte del tecnico abilitato, mentre la taratura è l'adattamento dei suddetti parametri alle specifiche colture coltivate in azienda. L'obiettivo della taratura è controllare e ottimizzare la distribuzione di soluzione sulla vegetazione, coprendola bene senza incorrere in deriva e percolazioni. Il controllo è obbligatoriamente effettuato dal Centro Prova Autorizzato, mentre la taratura può essere fatta dall'operatore addetto all'utilizzo della macchina irroratrice una volta all'anno. Nel caso in cui l'agricoltore preferisca far tarare la sua macchina dal C.P., può far svolgere una prova volontaria strumentale, che ha una validità di 3 anni (2 nel caso dei contoterzisti), secondo le regole di Regione Lombardia.

Dopo l'ispezione il C.P. rilascia al proprietario della macchina un **attestato di funzionalità e un'etichetta adesiva da apporre obbligatoriamente sulla macchina irroratrice.**

Sul verbale devono essere specificati: il numero della prova e la data in cui è stata effettuata, alcune informazioni sulla macchina (tipologia, marca, modello, numero di telaio o serie dell'attrezzatura), i dati del proprietario e quelli del centro prova e la firma del tecnico che ha effettuato il controllo.

Sull'adesivo vengono indicati il codice identificativo del Centro Prova riconosciuto dalla Regione, il numero del verbale e l'anno di esecuzione della prova.

Nel caso di regolazione strumentale volontaria (taratura) il centro prova rilascia un ulteriore documento nel quale vengono indicate le specifiche rilevate.

Al momento del controllo la macchina deve essere in ordine e ben pulita. La prima fase della verifica infatti è visiva ed è quella relativa all'aspetto complessivo dell'attrezzatura: il cardano del trattore deve essere a norma, non ci devono essere rotture visibili delle varie componenti della macchina irroratrice e deve essere presente il lavamani. Una delle prerogative di queste ispezioni è la sicurezza dell'operatore che utilizza la barra irroratrice o l'atomizzatore. Solo dopo un esame generale della macchina si passa alle

verifiche più specifiche, come la corretta funzionalità del manometro, i tempi di gocciolamento, la portata agli ugelli, ecc...

**Una botte del diserbo controllata e funzionale permette all'agricoltore di lavorare bene ed in sicurezza**, ma anche di distribuire al meglio i prodotti fitosanitari, evitando sprechi, fallanze e deriva di prodotto. Un aspetto da non sottovalutare è che i dati relativi al controllo probabilmente faranno parte del pacchetto di informazioni che obbligatoriamente l'agricoltore dovrà inserire nel Quaderno di Campagna Elettronico, obbligatorio a partire dal 2026.

È bene perciò ispezionare la propria botte del diserbo e verificare che il verbale rilasciato durante l'ultimo accertamento sia ancora valido. Nel caso fosse scaduto è bene provare la macchina e, una volta messa a punto e pulita adeguatamente, prendere appuntamento con uno dei Centri Prova Autorizzati di CARB, per effettuare il controllo funzionale o la taratura.

## MACCHINE COMMERCIALIZZATE

Spandiconcime

Seminatrici intercalari

Pulitori per cereali

Pinze per botole

Benne

Dissodatori

Coltivatori a molle

Ecografi

Attrezzature per  
allevamento suini

## SERVIZIO IMPORT TRATTORI DALL'ESTERO

## PER MAGGIORI INFORMAZIONI

 349 676 4430 - Alessandro

 348 920 4459 - Giulia

 agroalex@libero.it

[www.agriaffaires.pro/it/agroalex](http://www.agriaffaires.pro/it/agroalex)



**ERPICE A DISCHI**  
da 1.8 mt a 5 mt ,  
versione leggera o pesante

**Richiedere  
informazioni**



**ROMPICROSTA**  
5.8 mt

**6200 €**



**RULLI COMPATTATORI  
DENTATI**

**Richiedere  
informazioni**



**SEMINATRICI  
A DISCHI**

**Richiedere  
informazioni**



**TRINCE LATERALI**

**2900 €**

*Prezzi più IVA  
e trasporto*

*salvo esaurimento  
scorte*



# Campagna grandine

## Piano di gestione dei rischi in agricoltura

Tutela / Assicurazione



di Stefano Mollenbeck - *Agente procuratore assicurativo*

**I**l Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha pubblicato il **Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura 2025** confermando le caratteristiche del precedente piano, compreso il concetto di “*Standard Value*” (SV). Lo SV rappresenta il valore massimo ammissibile a contributo. Di seguito vengono illustrate le principali caratteristiche del piano:

### AVVERSITÀ ASSICURABILI:

**Avversità catastrofali:**  
alluvione - siccità - gelo/brina

**Avversità di frequenza:**  
eccesso neve - eccesso pioggia - grandine - venti forti

**Avversità accessorie:**  
colpo di sole, vento caldo e ondata di calore - sbalzo termico

### COMBINAZIONI DEI RISCHI ASSICURABILI

Le coperture assicurative che coprono la mancata resa (quantitativa o quanti/qualitativa) delle produzioni vegetali possono avere le seguenti combinazioni:

- 1 Tutte le avversità catastrofali + frequenza + accessorie;
- 2 Le avversità catastrofali + almeno una avversità di frequenza ed, eventualmente, tutte le avversità accessorie;
- 3 Almeno 2 avversità di frequenza ed, eventualmente, tutte le avversità accessorie;
- 4 Polizze monorischio che coprono l'avversità grandine, solo se sottoscritte da nuovi assicurati intesi come “CUAA e superfici” non presenti nel database delle polizze agevolate degli ultimi 5 (cinque) anni;
- 5 Polizze semplificate a copertura solo della mancata resa quantitativa per la prima parte del rischio, in modo complementare all'intervento del Fondo Agricat.

### GARANZIE PRESTATE CON LE POLIZZE AGEVOLATE

Garanzie a copertura delle rese a seguito di avversità atmosferiche.

Si intendono i contratti assicurativi che coprono la mancata resa quantitativa, oltre all'eventuale danno di qualità, della produzione a causa delle combinazioni degli eventi avversi ammessi alla copertura assicurativa agevolata. In termini di valore la mancata resa dovrà essere espressa come la differenza tra la resa effettiva risultante al momento del raccolto e resa assicurata, o a quella effettivamente ottenibile nell'anno, se inferiore. A partire dal 1° Gennaio 2018, gli schemi di polizza riportati sopra dal punto 1 a 4 prevederanno l'applicazione di una soglia di danno pari al 20% calcolata considerando l'intera produzione assicurata per Prodotto/Comune (a i fini del calcolo della soglia il prodotto protetto da rete anti-grandine è considerato come prodotto a sé stante). La quantificazione del danno dovrà essere effettuata unicamente al momento della raccolta tenendo conto, eventualmente, anche della compromissione della qualità.

## NEW VALORI ASSICURABILI

I valori assicurabili delle produzioni vegetali soggetti a contribuzione pubblica non devono mai superare il valore reale della produzione ottenibile. Ciò che l'agricoltore avrà assicurato, ai soli fini della determinazione del sostegno pubblico, sarà verificato attraverso lo "Standard Value". In questo modo: sarà verificato che il valore della produzione storica riportata nel PAI non risulti superiore allo "standard value" di riferimento. In caso il valore della produzione storica sia superiore, l'agricoltore deve produrre documenti comprovanti il valore riportato nel PAI. Successivamente sarà verificato che il valore assicurato non risulti superiore al valore della produzione storica, a sua volta verificato secondo la procedura precedente.

## NEW DETERMINAZIONE DEL PARAMETRO CONTRIBUTIVO

Il parametro contributivo è pari alla tariffa media degli ultimi cinque anni (nell'anno n: n-1 ...n-5. Escluso il corrente.) per ogni combinazione area territoriale/prodotto/pacchetto di garanzie, calcolata con la seguente formula:  $[(\text{somma dei premi assicurativi degli ultimi cinque anni}) / (\text{somma dei valori assicurati degli ultimi cinque anni})] \times 100$ .

### Parametri massimi:

In ogni caso, considerando anche i nuovi assicurati ed i meccanismi di salvaguardia il parametro contributivo massimo:

- Per la tipologia di polizza che coprono le avversità catastrofali (6-9 eventi) è 23 per tutti i prodotti;
- Per le altre tipologie di polizze è: 18,5 per la frutta, 14 per tabacco, vivai di vite portinnesto, barbatelle di vite, nesti di vite ed orticole, 7,5 per i cereali, 9 per gli altri prodotti.

La misura del contributo pubblico è determinata a consuntivo e, tenuto conto delle disponibilità di bilancio, sarà aumentata rispetto all'annualità precedente fino ad un 70% per tutte le tipologie di polizze ad esclusione delle combinazioni a due garanzie e monorischio. Per queste ultime, l'aliquota massima sarà pari al 65%.

**Viste le novità di assoluta rilevanza i Soci possono rivolgersi ai nostri consulenti per recepire la nuova normativa ed eventuali modifiche.**

## POLIZZE INTEGRATIVE

Le polizze integrative non agevolate per la copertura della parte di rischio a totale carico del produttore hanno lo stesso oggetto assicurato della polizza agevolata ma riguardano garanzie, valori e quantità non agevolabili. I beneficiari per le polizze individuali o gli organismi associativi per le polizze collettive trasmettono al Sistema di gestione del rischio i dati delle polizze integrative non agevolate. L'esistenza di polizze integrative non agevolate non segnalate nei certificati delle polizze agevolate, ovvero la loro mancata trasmissione ai fini del caricamento nel Sistema per la gestione del rischio, è motivo di decadenza dal diritto all'aiuto, oltre alla segnalazione del fatto alle autorità competenti.

## TERMINI DI SOTTOSCRIZIONE DELLE POLIZZE

Le polizze assicurative individuali ed i certificati di adesione alle polizze collettive devono essere sottoscritte entro le seguenti date (salvo eventuali future deroghe):

- Colture a ciclo autunno - primaverile **31 marzo**
- Colture permanenti: **30 aprile** **NEW**
- Colture a ciclo primaverile e olivicoltura: **30 giugno**
- Colture a ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate: **15 luglio**
- Colture a ciclo autunno - invernale: **31 ottobre**

## NEW REQUISITI DELLE POLIZZE AGEVOLATE

Il **PGIR** (piano di gestione individuale del rischio) costituisce un allegato alla polizza o al certificato di polizza, per le polizze collettive, ed i seguenti dati in esso contenuti fanno fede ai fini del calcolo del contributo. Tale documento dovrà essere redatto presso il proprio CAA **necessariamente** prima della sottoscrizione della polizza agevolata. Ricordiamo che comunque i dati di polizza devono trovare rispondenza nei rispettivi dati del PIANO COLTURALE del fascicolo aziendale concernenti le superfici coltivate. Pertanto, ai fini di evitare disguidi ed anomalie è opportuno che prima della stipula delle polizze agevolate, i produttori agricoli verifichino che le superfici su cui insistono le colture da assicurare siano riportati nel PIANO COLTURALE del fascicolo aziendale e, all'occorrenza, dovranno provvedere all'aggiornamento del fascicolo stesso.

Nel caso in cui il PGIR non fosse disponibile prima della sottoscrizione della copertura assicurativa, tale documento può essere **momentaneamente** sostituito dalla **MANIFESTAZIONE D'INTERESSE** rilasciata dal proprio CAA (prima della sottoscrizione della polizza). In ogni caso l'assicurato dovrà produrre e consegnare all'intermediario il PGIR non appena sarà disponibile presso il proprio Centro di Assistenza Agricola.



# La cura dei cereali a paglia

Agronomia / Gestione cereali



di Diego Zanola - *Tecnico agronomico*

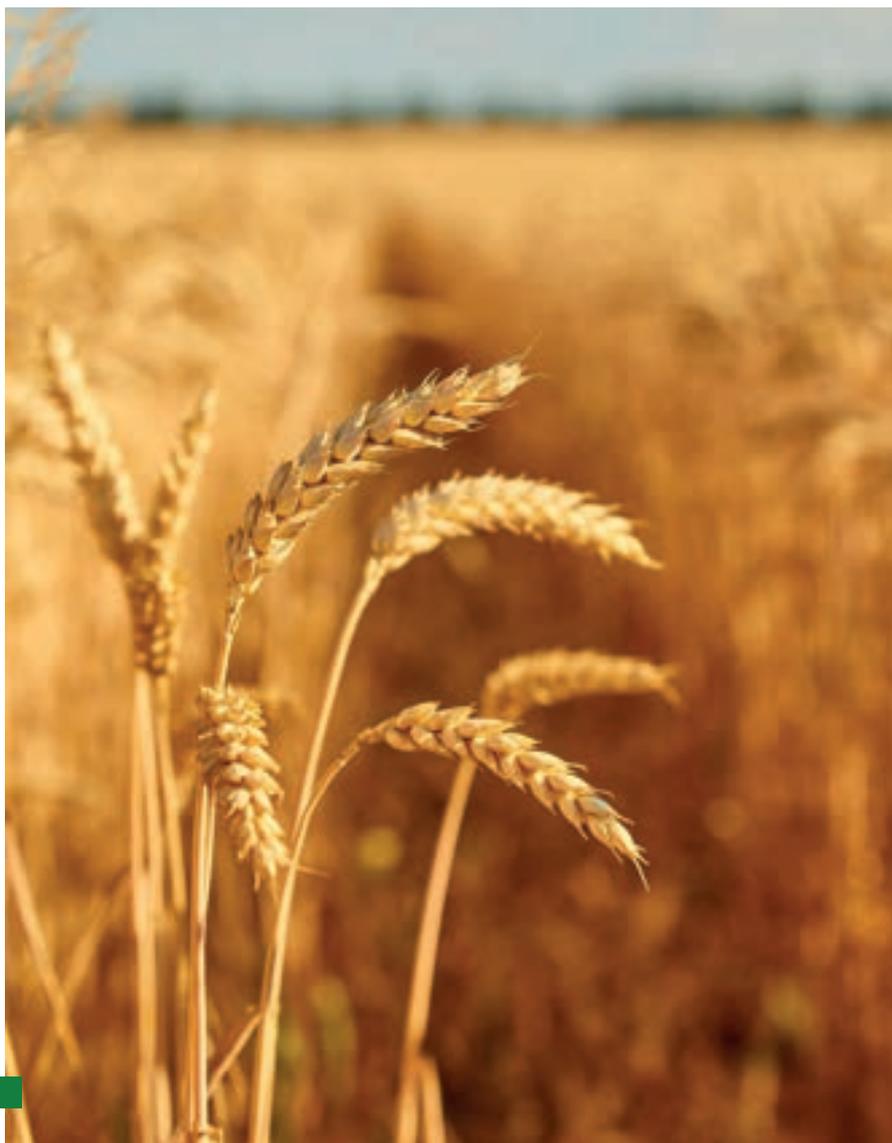
*La produzione dei cereali a paglia è subordinata ad un'attenzione che deve essere sempre più maniacale e sempre più di alto profilo.*

**L** periodo che va dalla primavera all'inizio estate è sempre considerato il punto di partenza per il mais, la coltura principale del nostro areale, questo però molte volte ci porta a tralasciare e a non considerare l'importanza della gestione e la cura dei cereali autunno vernini.

Una volta seminati questi ultimi ed aver atteso pazientemente tutto l'inverno che accumulassero freddo ed energie, ci troviamo con la ripresa delle temperature e delle ore di luce ad evidenziare nei nostri frumenti, orzi o miscugli un ingiallimento ed una fatica a ricominciare il ciclo vegetativo. Tra fine febbraio ed inizio Marzo dobbiamo intervenire in maniera precisa ed efficace per consentire ai nostri cereali di partire con il piede giusto.

In questa fase cruciale è necessario intervenire con delle **concimazioni** che siano mirate **ed efficienti** per consentire alla nostra coltura di affrontare la ripresa vegetativa in una condizione di minor stress possibile.

Negli ultimi anni notiamo la tendenza da parte delle aziende agricole di risparmiare passaggi e cercare di entrare in campo meno volte possibili, questo sicuramente



*Frumento in estate in pre-raccolta.*

Mietitura  
frumento.



è utile per evitare eccessivo calpestio, per limitare i costi delle lavorazioni ed anche per sfuggire all' incognita clima che sta rendendo complicata la gestione delle tempistiche di intervento.

Per questo motivo è **fondamentale affidarsi a concimazioni che possano permetterci di portare i nutrienti necessari** senza che essi vengano sprecati o persi ma che **vengano consegnati a bersaglio della pianta nel modo migliore possibile.**

Sempre per la tendenza di risparmiare passaggi, si cerca di inserire nella distribuzione del diserbo di post-emergenza anche il trattamento fungicida.

È bene ricordare però in questa fase che la necessità di combinare i due trattamenti e la voglia di evitare passaggi deve andare di pari passo con la tecnica agronomica.

Essendo in piena primavera con l'aumentare delle temperature molto spesso ci troviamo una condizione di piovosità abbastanza importante, **il clima caldo e umido è l'habitat corretto per la proliferazione di funghi** che trovano nei cereali l'ospite ideale per il loro ciclo vitale, per questa ragione è **necessario intervenire con dei trattamenti fungicidi.** Sul mercato sono disponibili molti prodotti con delle qualità tecniche che permettono di avere un'azione preventiva e curativa che possa coprire la nostra coltura per molti giorni. È di fondamentale

importanza, controllare bene le etichette dei vari prodotti ed essere certi dei "tempi di carenza" soprattutto sulla base della destinazione che avrà il nostro prodotto una volta raccolto.

Riferendoci a frumento, orzo o miscugli per il consumo zootecnico quindi con destinazione da foraggio che sia esso trinciato o affienato dobbiamo ricordare che gran parte dei fungicidi riportano in etichetta dai 30 ai 40 giorni di tempo di carenza, in questo frangente quindi il prodotto finale non può essere raccolto dobbiamo **calcolare nel modo corretto le tempistiche di intervento per avere la coltura coperta da attacchi fungini indesiderati, ma allo stesso tempo poterla raccogliere** una volta raggiunta la maturazione da noi corretta per l'utilizzo.

Mentre per gli interventi di concimazione riusciamo in qualche modo a far sì che la coltura sia accompagnata nella crescita mantenendo basso il numero di passaggi meccanici, per quanto riguarda i fungicidi abbiamo delle tempistiche molto nette e chiare, questo comporta che nel momento in cui il clima ci porta nelle condizioni di caldo e umido e la copertura del passaggio iniziale è terminata diventa urgente e fondamentale intervenire tempestivamente.

**Un intervento fungicida in particolare diventa vitale** per la buona riuscita della nostra coltura, **quando siamo in fase di spigatura**, tenendo sempre bene a men-

te i tempi di carenza dei vari prodotti, ed abbiamo il 90% delle spighe esposte dobbiamo intervenire **per la tutela della nostra granella**, eventuali attacchi di fusarium sulla spiga potrebbero portare ad un disseccamento totale o parziale delle nostre spighe causando un azzeramento della nostra produzione. Per questo l'ultimo intervento fungicida estivo è il più importante in assoluto e bisogna programmarlo in tutte le annate in cui si vuole produrre granella soprattutto di grano duro e grano tenero che sia esso di forza o meno.

La produzione dei cereali a paglia è subordinata ad un'attenzione che deve essere sempre più maniacale e sempre più di livello per consentirci di avvicinarci al nostro target di recupero costi e guadagno. La primavera e l'estate per chi opera in agricoltura soprattutto a livello agronomico sono il cuore dei nostri raccolti e devono essere il cuore delle nostre attenzioni alle colture.

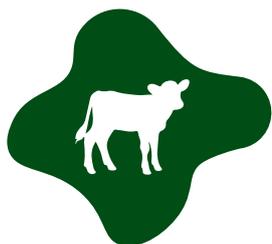
Il livello tecnico dei prodotti utilizzabili e degli operatori è, proprio per queste ragioni, in costante crescita permettendo così di accompagnare gli imprenditori agricoli nella scelta migliore e avvicinarci alle condizioni di lavoro migliori possibili.



## IGIENE DELLA VITELLAIA

- DEPTAL MCL
- DAIRY NET
- DEPTIL PA5
- EFFISAFE
- ENVIREX

5%



## SALUTE DEL VITELLO

### DA 1 A 4 SCATOLE\*

- HYDRAFEED
- DIAFEED

5%

### DA 5 A PIÙ SCATOLE\*

- HYDRAFEED
- DIAFEED

10%

\*Comulabili tra loro

%

# PROMO VITELLI

Prodotti KERSIA

**Acquista oggi e ritira quando vuoi**  
SECONDO LE TUE NECESSITÀ

### BOVISTART

da 1 a 3 SCATOLE **20%**

da 4 a più SCATOLE **30%**

### BIOBRON

1 TANICA **10%**

da 2 a più TANICHE **20%**



Scopri le offerte in corso sull'intera gamma.  
**Pianifica una visita in azienda e proveremo i prodotti per verificarne i risultati!**

**ROBERTO BRESCIANI 335 775 1911**

COMAB

Via Brescia, 126/B - 25018 Montichiari(BS) - Tel. 030 9981302 - info@comabcoop.it - www.comabcoop.it





# Intelligenza artificiale e persone

## Focus Censis Confcooperative

Innovazione / Tecnologia applicata



di Massimo Olivari - Dottore Magistrale in sociologia dei fenomeni comunicativi e culturali

*L'Italia evidenzia un ritardo notevole nell'adozione dell'Intelligenza Artificiale rispetto ad altri paesi europei, posizionandosi al 25° posto, dietro a 13 paesi europei.*

Uno studio realizzato dal Censis per conto di Confcooperative per comprendere l'impatto dell'Intelligenza Artificiale sull'economia del nostro Paese, con uno sguardo sugli effetti nel mondo del lavoro e delle imprese. Le prospettive presentano luci ed ombre, in quanto **entro il 2035 l'IA favorirà una crescita del Pil fino a 38 miliardi, pari al +1,8%, ma esporrà 6 milioni di lavoratori a rischio di sostituzione, così come 9 milioni potrebbero vedere l'IA integrarsi con le loro mansioni.**

Dall'indagine si tratterebbe di circa 15 milioni di lavoratori coinvolti dagli effetti dell'IA. Questi dati dimostrano come il paradigma vada non solo compreso, ma interpretato correttamente, mettendo la persona al centro del modello di sviluppo con l'intelligenza artificiale al servizio dei lavoratori.

Lo studio evidenzia quali sono **le professioni più esposte alla sostituzione**: innanzitutto quelle intellettuali automatizzabili (contabili, tecnici bancari), seguite dalle professioni ad alta complementarietà, che includono professionisti e dirigenti.

Dall'indagine si evidenzia inoltre che l'aumento del **livello di istruzione** è correlato al grado di esposizione alla sostituzione o complementarietà, come dimostra il dato secondo cui nella classe dei lavoratori a basso rischio il 64% non raggiunge il grado superiore di istruzione e solo il 3% possiede una laurea.

Il livello di esposizione all'intelligenza artificiale creerebbe inoltre un acuirsi del gender gap: **le donne risultano più esposte rispetto agli uomini**: rappresentano, infatti, il 54% dei lavoratori ad alta esposizione di sostituzione e il 57% di quelli ad alta complementarietà.

Il divario italiano emerge anche **a livello europeo**. Nel 2024, solo l'8,2% delle imprese italiane utilizza l'IA, contro il 19,7% della Germania e la media UE del 13,5%. Per il biennio 2025-2026, il 19,5% delle imprese italiane investirà **in beni e servizi legati all'IA**, con percentuali più alte nel settore informatico (55%). Le grandi

imprese mostrano una maggiore propensione rispetto alle PMI.

I dati dimostrano in maniera inequivocabile come sia necessario investire di più e meglio in **ricerca e sviluppo**. L'Italia investe l'1,33% del PIL rispetto alla media europea del 2,33%. L'obiettivo UE è arrivare a una media del 3% per il 2030, soglia già superata dalla Germania che investe il 3,15%.

La rilevazione Censis ha anche rilevato **l'utilizzo degli strumenti IA sul luogo di lavoro**. Il 25% dei lavoratori utilizza questi strumenti, applicandoli nel 23,3% dei casi per la scrittura di mail, nel 24,6% per messaggi, nel 25% per la stesura di rapporti. I numeri salgono al diminuire dell'età, mentre non emergono vistose differenze tra i vari livelli di istruzione.

**Le previsioni al 2030** restituiscono la stima che entro il 2030 circa il 27% delle ore lavorate in Europa sarà automatizzato.



# Nuove strategie di diserbo del mais

Agronomia / Mais / Fitofarmaci



di Davide Pedrini - *Tecnico agronomo*

La revoca di S-metolachlor, erbicida a prevalente attività graminicida con azione residuale, il cui impiego è terminato dallo scorso mese di luglio, costituisce sicuramente una importante criticità nel diserbo del mais. Visto che il principio attivo S-metolachlor assieme a terbutilazina ha rappresentato per anni l'abbinamento ideale nel diserbo del mais di pre-emergenza per un controllo completo delle infestanti sul lungo periodo, essendo il primo un eccellente graminicida e il secondo un ottimo dicotiledonicida.

Inoltre, dobbiamo ricordare che la terbutilazina può essere utilizzata almeno fino al 2027 con pesanti limitazioni d'impiego, essendo utilizzabile solo una volta ogni tre anni nello stesso appezzamento. Di conseguenza l'agricoltore può di-

sporre di questa soluzione solo sul 30 % della superficie annuale coltivata a mais. Per contrastare acalifa e galinsoga, dunque, a seguito della revoca di S-metolachlor, alcuni maiscoltori potrebbero essere portati ad affidarsi ai soli diserbi di post emergenza. Tuttavia, questa non è la scelta migliore; Anzi, ogni agricoltore deve valutare bene le condizioni del proprio campo, come ad esempio la tessitura del terreno e la tipologia di flora infestante presente nei propri appezzamenti in modo da attuare le corrette tecniche agronomiche per evitare l'insorgenza di popolazioni resistenti, come adottare ampie rotazioni, con il in modo da utilizzare erbicidi con differente meccanismo d'azione, o l'impiego della tecnica della falsa semina con l'utilizzo successivo di un erbicida non selettivo, come il glifosato.

Non utilizzare un pre-emergenza potrebbe portare a l'insorgenza di una abbondante e disomogenea flora infestante difficilmente controllabile con dei post-emergenza, causando notevole competizione e cali produttivi. Difatti, le

**La revoca di S-metolachlor costituisce una criticità nel diserbo del mais.**



*Mais diserbato in pre-emergenza con un'interfila non diserbata.*

condizioni ambientali non sempre favorevoli e la finestra d'intervento talvolta ristretta possono complicare l'operatività di campo e a questo si deve aggiungere che i trattamenti di post emergenza possono non essere in grado di controllare tutte le infestanti presenti, in particolare quelle che hanno avuto tempo per svilupparsi.

Si deve dunque puntare ad una copertura di pre-emergenza e per scegliere quale soluzione tecnica adottare dobbiamo sapere che sul mercato ci sono ancora diverse molecole efficaci per il diserbo di pre-emergenza. Tra i prodotti residuali con azione prevalentemente graminicida troviamo sicuramente la petoxamide e la dimetanamide. Due molecole che presentano una buona selettività nei confronti del mais ma una persistenza variabile in caso di piogge abbondanti. Questi due principi attivi potrete trovarli nelle commissionarie Carb con i nomi commerciali Koban 600 per la petoxamide e Spectrum/Encarit per la dimetanamide

Un ottimo prodotto per controllare la sorghetta potrebbe essere l'isoxaflutolo, in grado di devitalizzare quella da seme e condizionare quella da rizoma, da debellare poi con un ritocco successivo in post-emergenza con delle solfuniluree. Solitamente quest'ultimo è associato al tiencarbazone metile, un prodotto della famiglia degli inibitori dell'Als che agisce sia contro alcune dicotiledoni che le principali graminacee.

Questi elencati fino ad ora sono tutti prodotti che hanno solo una marginale efficacia sulle foglie larghe e che dunque devono essere miscelati a prodotti dicotiledonici, come la terbutilazina, che però risente della limitazione sopra descritta, mesotrione e/o clomazone, un trichettone e un ossazolidinone che hanno anche una buona attività graminicida su giavone, setaria e digitaria.



*Il diserbo del mais.*

L'unico grande problema sarà il controllo delle ciperacee, come il *Cyperus esculentus*, che veniva ben gestito da s-metolachlor interrato. In questo caso sarà opportuno gestire correttamente le lavo-

razioni del terreno ed utilizzare sull'infestante già sviluppata halosulfuron metile o bentazone per limitare e contrastare il propagarsi di questa infestante, che negli ultimi anni sta recando grossi disagi soprattutto nelle zone irrigate a scorrimento.

In definitiva, **i mezzi per contrastare la perdita del s-metolachlor ci sono**, e si consiglia all'agricoltore di contattare il proprio tecnico di riferimento per effettuare le opportune valutazioni, tenendo presenti tutte le peculiarità aziendali, in modo da scegliere le migliori strategie da adottare.

**I mezzi  
per contrastare  
la perdita  
del S-metolachlor.**



## ISPEZIONI ATS IN AZIENDA

### SALUTE E SICUREZZA

Nel corso dell'attività lavorativa l'azienda può essere sottoposta a visite ispettive da parte di ATS durante le quali viene verificato il rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.



#### COME SI SVOLGONO LE ISPEZIONI ATS?

# 1

**ARRIVO IN AZIENDA**  
e presentazione  
del tesserino  
di riconoscimento

# 3

**RACCOLTA  
DELLE INFORMAZIONI**  
ed analisi documentale

# 2

**ACCESSO AGLI AMBIENTI  
DI LAVORO**  
analisi delle strutture,  
identificazione delle persone  
presenti ed eventuale  
intervista delle stesse

# 4

**REDAZIONE DEL VERBALE**  
di fine ispezione



#### QUALI SONO I POTERI DEGLI ISPETTORI?

Gli ispettori possono presentarsi in azienda in qualsiasi momento e senza alcun preavviso ed esercitare il loro potere di accedere liberamente ai luoghi di lavoro, salvo l'obbligo di esibire il loro tesserino di riconoscimento.



#### QUALI SONO I DOCUMENTI RICHIESTI DA ATS?

- Visura camerale e statuto
- Organigramma completo (con nominativi)
- Deleghe statutarie e/o institorie e/o verbali CDA attestanti conferimento di competenze in materia di salute e sicurezza
- Estratto registro infortuni
- Elenco lavoratori
- Documento di Valutazione dei Rischi
- Valutazioni specifiche (es. valutazione rischio chimico, biologico, movimentazione manuale dei carichi, ecc.)
- Valutazione strumentali, se necessarie (es. rumore, vibrazioni, ecc.)
- Nomina del R.S.P.P. e relativa formazione
- Designazione del R.L.S. e relativa formazione
- Nomina addetti gestione emergenza e relativa formazione
- Nomina medico competente
- Documentazione comprovante avvenuta informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori
- Elenco dei D.P.I. forniti e documentazione comprovante l'avvenuta consegna
- Schede sicurezza sostanze utilizzate
- Certificato di prevenzione incendi (*se previsto*)
- Piano di Emergenza ed Evacuazione (*ove necessario*)
- Autorizzazione utilizzo locali sotterranei o semi sotterranei
- Elenco macchine con dichiarazioni di conformità CE
- Libretti d'omologazione/ricieste di collaudo dei mezzi di sollevamento e verbali di verifica
- Registro delle verifiche trimestrali delle funi e catene
- Libretti d'omologazione/riciesta di collaudo dei recipienti a pressione e verbali di verifica
- Dichiarazione conformità impianto elettrico ed eventuale progetto
- Elenco delle ditte appaltatrici presenti in azienda con elenco nominativo dei lavoratori presenti delle stesse
- Relazione sanitaria e/o Registro dati biostatistici
- Certificazioni delle idoneità lavorative



#### AL TERMINE DELL'ISPEZIONE

Le autorità dovranno procedere alla relazione in sito del verbale di sopralluogo, che viene firmato in tutte le pagine da tutti gli ispettori presenti e sarà datato di data certa.

## Il futuro non assomiglia al passato



di Stefano Gennari - Dottore Magistrale in economia

**L**a congiuntura attuale pone le imprese nella quotidiana condizione di cogliere e gestire con rapidità continue sfide legate al mutare del contesto di riferimento. Tutto ciò obbliga gli imprenditori ad affinare competenze, strumenti di analisi dei principali accadimenti aziendali e, stante anche i cambiamenti intervenuti anche nel mercato del lavoro, verificare l'adeguatezza della propria organizzazione e gestione del personale.

Un tratto comune a imprese e banche è la progressiva importanza assunta dal volgere lo sguardo al futuro al fine di anticipare trend e scenari attesi così da cogliere la direzione dei cambiamenti in atto. Ciò presuppone che va sviluppata una cultura aziendale all'insegna della agilità e flessibilità organizzativa in modo da affrontare il susseguirsi di cambiamenti decisamente più rapidi rispetto al passato.

È tale il livello di volatilità, incertezza e complessità dei mercati che l'obiettivo consiste nel lavorare per farsi trovare preparati al cambiamento. Questo richiede una attitudine e uno sguardo sempre rivolto al futuro. L'incertezza verso il futuro impone - non depotenzia - l'importanza della pianificazione, programmazione e controllo e quindi le competenze e la cultura aziendale rivestono ancor più che in passato il fattore critico di successo.

Per tutte queste ragioni, CIS, Koinon (l'ente di formazione di Confcooperative) e BCC del Garda hanno deciso di potenziare con la seconda edizione il percorso formativo "Imprese per il Futuro" a cui, tra i partecipanti, si ha incontrato ampia adesione da parte sia di cooperative che di imprenditori agricoli.

**M**aggiori complessità impongono maggiori competenze.



Gianluigi Contin, docente di logiche di mercato.



*I partecipanti a "Imprese per il Futuro"  
percorso formativo per la gestione  
imprenditoriale.*

Nei quattordici incontri si è avuto modo di presentare un'articolata visione delle molteplici complessità aziendali, così da offrire un quadro d'insieme necessario a sviluppare chiavi di lettura che tengano conto delle interconnessioni tra i diversi ambiti di analisi e intervento. Il tutto poi è stato calato nel mutato contesto regolamentativo che impone agli istituti bancari di valutare la progettualità e la capacità di rimborso delle imprese che intendono affidare, superando definitivamente l'attenzione ai soli dati consuntivi e alla presenza di adeguate garanzie reali. In effetti, a seguito delle crisi succedutesi a partire dal 2008, (crisi che portò a una forte diminuzione del valore dei beni a garanzia), le banche devono valutare prevalentemente la capacità di produrre reddito da parte delle imprese (presupposto per il rimborso dei prestiti) e la situazione finanziaria del cliente.

Il clima attuale d'incertezza condiziona la concessione di prestiti per investimenti a medio lungo termine e, in generale, è necessario che le imprese sistematicamente operino un corretto utilizzo degli strumenti concessi al fine di non incorrere in anomalie o segnalazioni in Centrale Rischi che peggiorano o addirittura possono estromettere le imprese dal mercato del credito. In una simile prospettiva diventano sempre più importanti tutte le azioni che possono aumentare conoscenza e fiducia reciproca, così da sviluppare una collaborazione all'insegna della trasparenza e della gestione preventiva delle singole necessità. Le difficoltà economiche, le sfide legate ai cambiamenti climatici e le specificità del comparto rendono necessario un adeguato supporto finanziario per le imprese agricole, che spesso incontrano difficoltà nell'accesso al credito rispetto ad altri settori economici. **L'accesso al credito bancario per le aziende agricole italiane rappresenta un tema di fondamentale importanza per crescita, sostenibilità e competitività del settore.** Tuttavia molte banche tendono in questa fase a essere più caute nel concedere finanziamenti alle aziende agricole a causa dei rischi percepiti, che includono il rischio ambientale ai cambiamenti climatici e a rischi legati alla volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli con conseguenti difficoltà di prevederne i flussi di cassa.

Le aziende agricole italiane, specie quelle di più piccole dimensioni, in questo contesto si trovano quindi spesso in difficoltà nell'accesso a tale credito; per superare queste difficoltà, sono stati sviluppati vari strumenti di supporto per agevolarle nell'accesso al credito. Ad esempio tra questi si ricorda che le imprese agricole socie di cooperative aderenti a Confcooperative, possono richiedere a Cooperfidi Italia la concessione di garanzie che riducendo il rischio assunto dalle banche, incentivano loro a concedere prestiti a costi più contenuti. In tale contesto le Banche di Credito Cooperativo giocano un ruolo cruciale nell'assicurare il finanziamento alle aziende agricole in quanto **istituti più radicati nel territorio, sono spesso in grado di offrire soluzioni finanziarie pensate specificamente per essere rispondenti alle esigenze delle piccole aziende agricole locali.**

Il comparto agricolo, ritenuto tra i più tradizionali, sta in realtà fortemente innovando: l'adozione di tecniche moderne di agricoltura di precisione, la possibilità di monitorare in tempo reale la salute delle coltivazioni e in allevamento, lo sviluppo di filiere (molto spesso cooperative) in grado di supportare nelle diverse fasi produttive lo sviluppo della gestione aziendale. Tutti elementi che, anche in termini di impatti ambientali e sociali, vanno correttamente comunicati all'esterno compreso agli istituti finanziari. Del resto è ormai chiaro che **anche saper comunicare rappresenta uno di quei fattori critici di successo** (richiamati più volte durante il percorso "Imprese per il Futuro") **che occorre sviluppare in ottica di gestione moderna e manageriale delle imprese agricole.**



# Chi semina, raccoglie.

**Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.**

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura:  
366 685 4656 - 349 186 8736

**Banca Valsabbina**

\*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale; per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina

# Assenza ingiustificata e dimissioni per fatti concludenti



di Aurora Maria Romerio - *Avvocato socio AGI*  
(*Avvocati Giuslavoristi Italiani*)

L'istituto delle dimissioni per fatti concludenti, introdotto dal Collegato Lavoro (Legge n. 203/2024), prevede una **specifica procedura che il datore di lavoro è tenuto a seguire per il licenziamento del lavoratore, assente ingiustificato, senza dover pagare il contributo di ingresso** (c.d. ticket) alla NASpI (trattamento di disoccupazione). L'articolo 19 del Collegato lavoro ha introdotto il comma 7bis all'art. 26 del Dlgs n. 151/2015, secondo il quale *"in caso di assenza ingiustificata del lavoratore protratta oltre il termine previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicato al rapporto di lavoro o, in mancanza di previsione contrattuale, superiore a quindici giorni, il datore di lavoro ne dà comunicazione alla sede territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, che può verificare la veridicità della comunicazione medesima. Il rapporto di lavoro si intende risolto per volontà del lavoratore e non si applica la disciplina prevista dal presente articolo. Le disposizioni del secondo periodo non si applicano se il lavoratore dimostra l'impossibilità, per causa di forza maggiore o per fatto imputabile al datore di lavoro, di comunicare i motivi che giustificano la sua assenza"*.

La norma potrebbe essere di interesse per quelle imprese che si erano trovate a versare il contributo di ingresso alla NASpI al termine della procedura di licenziamento per giusta causa, in favore di un **lavoratore che si era allontanato dall'azienda, senza aver formalizzato le proprie dimissioni**.

Il tenore letterale della norma consente, ragionevolmente, di concludere per l'alternatività tra la procedura di licenziamento e quella di dimissioni per fatti concludenti, nel senso che il datore può decidere se procedere con il licenziamento seguendo, una volta accertato il decorso temporale previsto dal CCNL applicabile al rapporto di lavoro, l'iter previsto dall'art. 7 della legge n. 300/1970 e dal contratto collettivo applicato (contestazione - giustificazioni - provvedimento di risoluzione del rapporto) pagando, oltre alle competenze di fine rapporto, il contributo di ingresso alla NASpI.

*Una situazione che spesso si verifica nel mondo agricolo quando i lavoratori si assentano per ritornare nel Paese di origine.*

### COME FUNZIONA LA NUOVA PROCEDURA?

In primo luogo, la sede territoriale dell'Ispettorato alla quale indirizzare la comunicazione dell'assenza ingiustificata è individuata in base al luogo di svolgimento del rapporto di lavoro.

La comunicazione va effettuata solo se il datore di lavoro intende applicare la procedura di risoluzione del rapporto di lavoro. Il datore di lavoro deve verificare che l'assenza ingiustificata abbia superato il termine eventualmente individuato dal contratto collettivo applicato o che, in assenza di una specifica previsione contrattuale, siano trascorsi almeno 15 giorni dall'inizio del periodo di assenza. Rispetto al periodo di assenza contrattuale la nota non fornisce indicazioni, ma si ritiene che, in mancanza di precisazioni da parte del Ministero, sia quanto meno prudente a parere di chi scrive,

non riferirsi a quello previsto dal CCNL per il licenziamento disciplinare (in genere 3 o 4 giorni di assenza) ma attenersi alla legge attendendo il compimento dell'assenza di almeno 15 giorni.

La nota dell'Ispettorato non precisa se i giorni devono essere di calendario o di lavoro. E' prudentiale propendere per la seconda ipotesi in quanto in caso di part time verticale pochissimi giorni di assenza potrebbero far scattare la procedura (si pensi ad esempio al lavoratore che lavora un giorno alla settimana).

In merito al contratto collettivo che può definire il periodo di assenza, la legge è molto chiara: si tratta di quello collettivo nazionale.

La comunicazione all'Ispettorato (il modulo è reperibile in allegato alla nota dell'Ispettorato n. 579/2025) deve essere effettuata preferibilmente a mezzo PEC all'indirizzo istituzionale di ciascuna sede o con altro mezzo che garantisca la prova della ricezione.

L'Ispettorato potrà contattare il lavoratore, ma anche altro personale dell'azienda per accertare se effettivamente il lavoratore non si sia più presentato presso la sede di lavoro, né abbia potuto comunicare la sua assenza.

I controlli dovranno essere avviati e conclusi tempestivamente e comunque entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione.

## Le procedure previste dal Collegato Lavoro (Legge n.203/2024).

Una volta decorso il periodo previsto dalla contrattazione collettiva o dalla legge ed effettuata la comunicazione all'Ispettorato, il datore di lavoro potrà procedere alla comunicazione della cessazione del rapporto di lavoro. Non è quindi necessario attendere l'esito degli accertamenti, che peraltro non sono obbligatori.

Nel caso in cui: a) il lavoratore giustifichi, non tanto i motivi dell'assenza, ma l'impossibilità di comunicare i motivi dell'assenza al datore di lavoro o comunque la circostanza di averli comunicati; 2) l'Ispettorato accerti autonomamente la non veridicità della comunicazione del datore di lavoro, non può trovare applicazione l'effetto risolutivo del rapporto di lavoro previsto dalla norma. Va evidenziato che la comunicazione dell'Ispettorato avverrà soltanto per comunicare l'inefficacia della risoluzione al lavoratore e al datore di lavoro possibilmente riscontrando, con lo stesso mez-

zo, la comunicazione via PEC ricevuta. Nessuna comunicazione dell'Ispettorato è prevista in caso diverso.

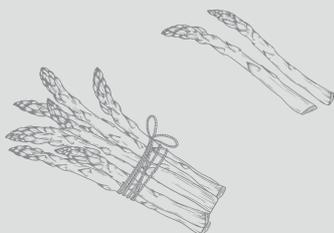
La nota dell'Ispettorato precisa che nell'ipotesi in cui risulti che il lavoratore, pur contattato dall'Ispettorato, sia stato assente senza giustificato motivo e non abbia dato prova dell'impossibilità della relativa comunicazione, il rapporto dovrà ritenersi comunque risolto.

Cosa comportano le dimissioni per fatti concludenti? Il datore non pagherà più il ticket di ingresso alla NASpI e potrà trattenere, all'atto della erogazione delle competenze di fine rapporto, l'indennità di mancato preavviso. Il lavoratore, essendo dimissionario e non licenziato non potrà fruire del trattamento di NASpI, essendo, quest'ultimo destinato a chi ha perso involontariamente il lavoro.



# L'alveare

## Ricette di Stagione



### Asparagi in salsa bolzanina

#### INGREDIENTI

- 1 kg di asparagi
- 50 g di burro
- 4 uova
- Aceto di vino bianco
- Sale e pepe q.b



#### PREPARAZIONE

Pulisci gli asparagi eliminando la parte bianca del gambo e lessali in acqua bollente salata. Scoldi e tienili in caldo. Prepara la salsa bolzanina: fai bollire le uova per 8 minuti, raffreddale, sguociale e separa i tuorli dagli albumi. Sbriciola i tuorli in una ciotola, aggiungi il burro fuso, sale, pepe e qualche goccia di aceto. Taglia gli albumi a pezzetti e aggiungili alla salsa. Disponi gli asparagi su un piatto da portata e condiscili con la salsa bolzanina.

Tempo

20'

Persone

3



## Cruciverba

### ORIZZONTALI

- Spazio destinato alla coltivazione di piante da frutto e verdura.
- Settore che si occupa della coltivazione del terreno e della produzione di cibo.
- Membro di un'impresa dove l'unione fa la forza.
- Attrezzo agricolo utilizzato per lavorare il terreno e rimuovere le erbacce.
- Piccoli semi utilizzati per la semina e la coltivazione delle piante.
- Metodo per fornire acqua alle piante coltivate.
- Azione di lavorare insieme per raggiungere un obiettivo comune.
- Sostanza che si aggiunge al terreno per migliorare la crescita delle piante.
- Pratica agricola che consiste nella cura e nella crescita delle piante.

### VERTICALI

- Attività agricola che consiste nel piantare i semi nel terreno.
- Azione di lavorare insieme per raggiungere un obiettivo condiviso.
- Operazione agricola che consiste nel rivoltare il terreno con l'aratro.
- Raccolta dei cereali o di altri prodotti agricoli maturi.
- Applicazione di sostanze nutritive al terreno per favorire la crescita delle piante.
- Frutti o prodotti che vengono raccolti alla fine della stagione.

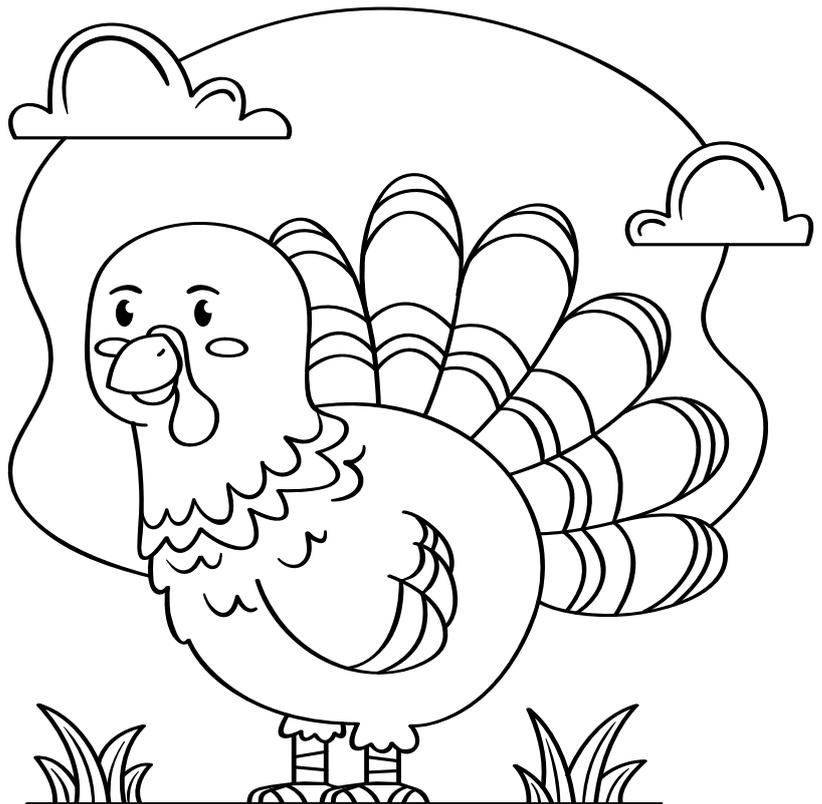
**Unisci i puntini  
e componi  
la figura:**

cos'è? \_\_\_\_\_



**Colora gli animali  
della fattoria:**

Come si chiama  
il verso del tacchino?





# **GREEN**

# **FRIDAY**

**OGNI VENERDÌ  
NUOVE PROMOZIONI!**

**Ti aspettiamo!**

*Via Brescia 126/B Montichiari (BS)*



**CIS**

Consorzio  
Intercooperativo  
Servizi in agricoltura

**ASSEMBLEE APPROVAZIONE  
BILANCIO 2024 e  
RINNOVO CARICHE**

**6 MAGGIO dalle ore 18:30**

 **COMAZOO**  
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico



presso Sala riunioni in Comazoo  
Via Santellone, 37 - Montichiari (BS)